IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 65 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 7 Marzo 1907.

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il servizio ferroviario.

Prima di cominciare le lamentazioni di Geremia sulle condizioni affliggenti del nostro servizio ferroviario, che minacciano la chiusura d'importanti stabilimenti industriali (*Vedi Ult. Not.* sotto Min. agr. e commercio) vogliamo notare, che se tra i giornali italiani ve n'è uno, il quale avrebbe potuto, a buon diritto, ricorrere alle polemiche vivaci contro i risultati dell'esercizio di Stato, quest'uno era il *Pop. Rom.* che fino all'ultimo vivacemente combattè il nuovo sistema, propugnando, dopo l'assorbimento della Mediterranea, almeno il mantenimento dell'Adriatica per qualche anno, onde porre in grado lo Stato di provvedere all'assetto delle linee.

Ebbene, anzichè trarre profitto dalle deplorevoli condizioni in cui si è trovato e si trova il paese, abbiamo preferito lasciare le freccie e le invettive ai fautori fino all'ultimo dell'esercizio di Stato, imperocchè non sapremmo davvero, al punto in cui siamo, se la strada per ritornare indietro sarebbe più lunga e malagevole di quella che dobbiamo affrontare per andare innanzi.

E un'altra considerazione ci ha trattenuti: quella del fatto innegabile, che una crisi nei trasporti, osserva il Leroy Beaulieu, si è manifestata ove più ed ove meno intensa, non solo in Europa, ma anche negli Stati Uniti, tantochè si tratta in questi ultimi di spendere da cinque a sei miliardi per rimettere le ferrovie esistenti in buone condizioni.

E' notevole però il fatto che il maggior disagio si verifica nei paesi ad esercizio di Stato, come la Germania, il Belgio, l'Italia ed anche l'Austria-Ungheria, benchè in questa prevalga tuttora il sistema misto. E se noi abbiamo raggiunto nel disagio il record, ciò non si deve soltanto, per esser giusti, all'aumento del traffico, come negli altri Stati, bensì all'incosciente impreparazione del passaggio dall'uno all'altro sistema e all'errato e deficiente organismo, che si è voluto sostituire in omaggio ad un eccessivo, fanatico criterio di autonomia, a quello pur razionale che funzionava coll'esercizio privato.

Ben a ragione l'illustre economista francese, accennando alle tendenze di riscatto che sono penetrate anche in Francia, benchè trovino una certa resistenza, che a noi è mancata (per pusillanimità) contro l'andace, artificiosa sopraffazione dei socialisti ed altri declamatori, cita l'esempio dell'Italia.

« L'esempio dell'Italia, che riscattò la quasi totalità della sua rete, e dove la crisi dei trasporti è acuta in questo momento, deve servire di avvertimento. E si noti che gli italiani non mancano certo di capacità e di abilità: essi hanno da parecchi anni assicurato l'assetto del loro bilancio che offre eccedenze che noi invidiamo: essi hanno un commercio ed una industria in piena fioritura: ma riscattando le ferrovie hanno commesso un errore, che ora stanno per espiare. »

E quale espiazione! Basti dire che nel marzo 1900 si caricavano a Genova in media oltre 1200 carri al giorno, mentre, oggi, nonostante le opere compiute in sei anni, nonostante i poteri dittatoriali e i mezzi illimitati concessi, all'azienda di Stato, non si riesce ancora a raggiungere quella cifra.

E il guaio è che l'ordinamento nuovo, che sta esaminando seriamente la Commissione, non assicura affatto la soluzione del problema, essendo piuttosto un nuovo espediente provvisorio, che non sappiamo neppure se consentirà di mutare l'organismo attuale, che all'atto pratico ha rivelato e rivela i più enormi difetti, come avremo campo di dimostrare.

Politica e diplomazia.

Mentone, 5 — Il Re del Wurtemberg è giunto in incognito alle 18, proveniente dall'Italia.

Era accompagnato dai suoi due segretari e dal suo aiutante di campo.

Non vi fu ricevimento alla stazione. Il Re si recò subito all'albergo.

Berlino 6. — E' giunto il prof. Martens.

(S) **Parigi**. 6. — Il corrispondente del *Matin* da Hendaye dice che il Re Edoardo si incontrerà col Re di Spagna a San Sebastiano o a Cartagena.

La squadra spagnuola, e non la squadra inglese, verrà a salutare il Re d'Inghilterra a San Sebastiano.

(S) **Tangeri**, 6. — La duchessa di Fife, figlia del Re d'Inghilterra, è giunta a bordo di un incrociatore inglese. La duchessa ha visitato la città ed è ripartita poscia per Gibilterra.

La Conferenza per la pace.

(S) **Londra**. 6. — Si assicura nella stampa che il primo delegato dell'Inghilterra alla Conferenza dell'Aja sarà sir A. Nicolson, ambasciatore a Parigi, e quello della Germania sarà l'ambasciatore tedesco a Madrid, barone di Radowitz.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte).

Parigi. 6, ore 2.15. — Si ha da Tangeri che le truppe sceriffiane, spingendo la marcia per riuscire alla cattura di Raisuli, sono giunte sugli altipiani dei Beni Arussi ed hanno circondata la città dove si trova rifugiato il ribelle coi suoi.

Questa mattina il comandante della spedizione impartì in nome del Sultano alla tribù di consegnare Raisuli, dichiarando che altrimenti procederà colle armi, lasciando responsabili delle conseguenze i capi della tribù.

— Da Pietroburgo si telegrafa che l'impressione della seduta inaugurale della nuova Duma è stata ottima.

— La *Corresp.*, che rappresenta i partiti dell'estrema sinistra, dichiara che l'opposizione si propone di fare tutto il possibile perchè la nuova Assemblea duri, e perciò eviterà di fornire qualunque pretesto ad uno scioglimento. D'altra parte Stolypine e i ministri hanno affermato lealmente che uno scioglimento non è affatto desiderato dal Governo.

E' quindi opinione generale che la Duma attuale durerà.

— A Tolone è accaduto un nuovo incidente ad una torpediniera, la quale per poco non andava a sbattere contro una roccia! Si potè salvarla in tempo, altrimenti era inevitabile lo scoppio della caldaia.

— Si sta progettando l'impianto di una stazione radiotelegrafica, ad alto potenziale, sistema Marconi.

— Secondo informazioni attinte da fonte autorevole, mi risulta che nessun fatto nuovo è venuto a complicare la faccenda Montagnini per gli archivi della Nunziatura e che tutto finirà in chiacchiere: nè in Parlamento, nè in Tribunale vi saranno indiscrezioni, che secondo taluni potrebbero anche ferire le suscettibilità di qualche diplomatico, cui si accenna in qualche corrispondenza.

E' quindi opinione prevalente che se a Roma non stringono troppo, qui va a finir bene.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi** 4. — (*Senato*). — *Boudenoot*, a nome della Commissione di finanza, legge la relazione sul progetto degli atti costitutivi della Banca di Stato nel Marocco.

Si chiede la discussione d'urgenza per il progetto.

Halgan domanda: Perchè?

Boudenoot risponde: Perchè occorre che il progetto sia votato prima di giovedì.

De Lamay dice: Non sappiamo di che cosa si tratti. Ricordo che abbiamo votato anche altre volte così improvvisamente proposte di privilegi per qualche banca e qualche tempo dopo siamo rimasti stupefatti di apprendere ciò che era passato nell'ombra dei nostri discorsi. (*Movimento*). Non dobbiamo votare senza sapere ciò che ci si chiede.

Pichon (*Min. esteri*). Si tratta di una cosa semplicissima, di esonerare cioè dalla tassa proporzionale di registro gli atti costitutivi della Banca di Stato del Marocco sottoponendoli soltanto ad una tassa fissa.

Tutti sanno ciò che deve essere questo istituto e tutti sanno che nel suo Consiglio di amministrazione ove son chiamati a sedere i rappresentanti delle principali potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras la Francia tiene il primo posto. Le altre potenze le riconobbero questo vantaggio e concessero che il Presidente del Consiglio di amministrazione fosse francese e che la sede della Banca fosse Parigi. In tali condizioni è dovere di cortesia internazionale accordare alla Banca un vantaggio, al quale il ministro delle finanze aderisce. L'Atto fu firmato il 15 febbraio. Il Parlamento ne è stato subito informato e farà opera patriottica approvando il progetto senza contestazione prima della scadenza del termine.

Il Senato accorda la discussione d'urgenza.

Si discute quindi un progetto per la creazione di un corpo di ingegneri di artiglieria navale.

Si approvano i primi 10 articoli e il seguito è rinviato a lunedì.

In fine di seduta Delahaye annunzia di voler presentare una interpellanza al Ministro delle finanze sulla soppressione della iscrizione: *Dio protegge la Francia*, nel bordo delle monete.

La seduta è indi tolta.

Parigi 5. (*Camera*). — Si discute, d'urgenza, la proposta di modificare la tariffa generale dei dazi doganali riguardanti i semi oleosi ed altri vegetali.

Thierry dice che l'aumento dei dazi doganali nuocerà alle fabbriche di sapone e agli olii francesi che lottano già con difficoltà contro la concorrenza estera.

Duckeles difende la proposta dicendo che non danneggia le industrie francesi e protegge la coltura del ravizzone.

Il seguito è rinviato a giovedì.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 5. — *Reichstag*. — Continua la discussione del bilancio.

Paasche (naz. lib.) respinge l'accusa rivolta ieri da Hertling ai nazionali liberali che questi, cioè, con la recente campagna elettorale abbiano voluto suscitare un nuovo Kulturkampf.

Il Ministro dell'interno, conte Posadowsky, dichiara che gli odiosi attacchi diretti contro di lui non gli impediranno di continuare la politica sociale finchè sarà al potere.

Termina così la prima lettura del bilancio che viene rinviato alla Commissione.

Ezberger, del Centro, che si era riservato di rispondere al Capo della Cancelleria, Loebell, circa l'affare Poeplau, dice che nel fare i passi che fece presso Loebell non ebbe altra intenzione che quella di provocare un accordo ed una inchiesta sugli scandali coloniali, ciò che nelle attuali condizioni nessun deputato del Centro tenterà più.

Loebell risponde che egli prese nota soltanto del colloquio con Ezberger; che quanto trascrisse è di una esattezza matematica: se poi, ora, Ezberger nega di aver avuto intenzione d'influire sullo svolgimento dell'inchiesta disciplinare contro Poeplau, sebbene ciò non si accordi colla sua deposizione giurata, è cosa che non riflette la Cancelleria e neppure l'oratore, che è capo dell'ufficio.

Ad ogni modo, conclude il sig. Loebell, siccome il Reichstag e il Paese sono ora completamente al corrente di quello che è avvenuto realmente, essi non approveranno certamente il modo di agire di Ezberger (*vive approvazioni*).

(S) **Berlino**, 6. — *Reichstag*. — Si discutono i crediti per la colonia dell'Africa Sud Occidentale tedesca.

Dernburg dice che il progetto è nei suoi punti essenziali la ripetizione di quello presentato nella precedente sessione.

Dall'ultima discussione il Governo si trova nella lieta situazione di poter annunciare il termine delle ostilità quantunque le condizioni di pace imposte ai Bondelzwarts non rispondano forse a quelle che si attendevano.

Presentemente la situazione in quella colonia è ancora lungi dalla normale.

Nondimeno è possibile diminuire di 600 uomini gli effettivi attuali, che ascendono a 8268 soldati.

Il Governo ha intenzione di presentare un progetto suppletivo tenendo conto delle modificazioni intervenute stabilendo il rimpatrio di un considerevole numero di truppe nel periodo di sei mesi del corrente anno.

Siccome però 2500 uomini sono insufficienti nella Colonia, stante la diminuzione delle truppe, deve seguire una proposta per l'aumento di agenti di polizia.

Dernburg conclude: Colla applicazione di un regolamento militare che obblighi ogni uomo a servire fino ad un certo limite d'età, si spera di costituire una milizia territoriale di 1200 uomini. Il progetto complementare provvede anche ai soccorsi da distribuirsi ai coloni che subirono danni.

E' un fatto assai soddisfacente che la simpatia del popolo per questa colonia aumenta sempre. Molte persone si rivolsero al Governo chiedendo fattorie nella colonia. Il capitale tedesco sotto tutte le sue forze s'interessa alla colonia. Le speranze che si hanno circa la colonia dell'Africa sud-occidentale si realizzeranno. (*Applausi*).

(S) **Berlino**, 6. — La Commissione del bilancio del Reichstag ha approvato lo stanziamento di sessantamila marchi per perfezionare le statistiche in rapporto all'Istituto internazionale di agricoltura in Roma.

REGNO UNITO.

(S) **Londra**, 5. — *Camera Comuni*. — Il Segr. per l'Ammiragliato *Robertson*, presenta il bilancio della marina e dimostra con confronti la superiorità della marina inglese sulle marine francese e tedesca riunite fino all'autunno del 1910.

Lee dice che le dichiarazioni di Robertson giustificano soltanto un rallentamento provvisorio nello svolgimento del programma delle costruzioni navali visti gli sforzi delle altre potenze.

Critica la lettera di Campbell Bannermann che provocò in Francia una preoccupazione e in Germania una sorda irritazione.

Campbell Bannermann dichiara di essere partigiano del criterio delle due potenze, ma l'Inghilterra è in una situazione molto migliore ed è perfettamente al coperto da qualsiasi rischio per tre anni e mezzo.

Campbell Bannermann (P. Ministro) dice che non si deve seguire servilmente il criterio delle due Potenze unite.

Supponiamo che in dato momento l'Inghilterra avesse un'alleanza stretta colle due più grandi Potenze navali: noi costruiremmo ancora nave per nave ed anche di più se una di quelle Potenze continuasse a costruirne.

Riguardo alla cessazione delle rivalità degli armamenti mediante la Conferenza dell'Aja, questa è un'idea dello Czar.

La ragione di essere della Convenzione della Conferenza è precisamente la questione della riduzione delle spese militari eccessive nel mondo intero. Ciò che era soggetto di una discussione opportuna, anche importante, nel 1902 non è ridicole ora che il mondo è divenuto più saggio.

L'oratore soggiunge che non parlò mai in modo da dar ombra ad alcuno. Crede che le altre Potenze e la stessa Lega navale tedesca siano amiche della pace. D'altronde non è buona tattica, nè è di buon senso, attribuire ad un'organizzazione, come quella della Lega navale tedesca, altro scopo che la pace.

Il Primo Ministro giudica essere dovere del Governo di sollevare la questione della riduzione degli armamenti, perchè è convinto che esiste un gran movimento nella miglior parte dell'opinione pubblica di tutte le nazioni europee a favore dell'arbitrato, del regolamento pacifico delle controversie e della diminuzione delle enormi spese che importa il sistema attuale.

L'Inghilterra non nutre alcun nero disegno e non desidera obbligare alcuna Potenza a ridurre la flotta o l'esercito: ma vuole porsi in prima fila tra coloro che pensano che l'atteggiamento bellicoso reciproco delle Potenze, quale risulta dall'andamento eccessivo degli armamenti, è un flagello per l'Europa, che val meglio allontanare più presto che più tardi.

(S) **Londra**, 6 — *Comuni* — *Balfour* dichiara che se Sir H. Campbell-Bannermann, mediante la Conferenza dell'Aja o con altri mezzi trovasse il modo di diminuire il fardello degli armamenti, tutti gli sarebbero riconoscenti; ma, a causa della natura umana e dei sospetti internazionali, vi è pericolo, sollevando la questione del disarmo, di far credere che tentiamo di alleggerire il nostro fardello spingendo le altre Potenze a diminuire le loro spese, senza che noi in realtà facciamo nulla per diminuire la nostra forza.

Soggiunge che l'articolo di Campbell-Bannermann sulla *Nation* è concepito in modo da fare aumentare i sospetti. I diplomatici esteri chiederanno se il nostro esercito e la nostra marina sono indeboliti come mezzi di offensiva.

La seduta è indi tolta.

AUSTRIA.

Alla Dieta di Trieste.

Trieste, 6. — La seduta della Dieta di ieri sera fu molto burrascosa. I deputati sloveni volevano parlare nella loro lingua, ma il Presidente li invitò a parlare in lingua italiana. Nondimeno essi continuarono a svolgere emendamenti servendosi della lingua slovena.

Intanto nelle tribune avveniva un grande tumulto.

Il Presidente ordinò che esse fossero fatte sgombrare, ma il pubblico si rifiutò di abbandonare il suo posto.

Finalmente si riuscì ad ottenere lo sgombero delle tribune, fra grida e fischi all'indirizzo degli sloveni.

Tutti i progetti all'ordine del giorno vennero infine approvati e la seduta fu tolta.

CANADÀ.

Ottawa, 6. — Il Ministro delle finanze ha annunziato alla Camera dei Comuni che il Governo autorizzerebbe i fabbricanti di zucchero di barbabietola ad importare lo zucchero di barbabietola estero da raffinare con la tariffa preferenziale nella proporzione di 2 libbre di zucchero per 1 libbra di zucchero raffinato di barbabietola canadese.

Tale misura ha lo scopo di permettere alle raffinerie da zucchero di barbabietola di lavorare maggior tempo durante l'annata.

Il Centro bavarese.

(S) **Berlino**, 6. — Il centro bavarese, nel suo Congresso attuale di Monaco, ha votato all'unanimità una mozione che approva come misura di tattica politica l'appoggio dato ai candidati socialisti durante la lotta elettorale e dichiara che il partito liberale è ora un avversario più pericoloso del partito socialista e che bisogna fare tutto il possibile per impedirgli di diventare più forte.

(Questa autodifesa del centro bavarese era prevedibile).

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

Dopo la seduta della Duma.

(S) **Pietroburgo**, 6 — Ieri il Presidente del Consiglio Stolypin fu il primo a ricevere la benedizione del Metropolita dopo il servizio religioso.

Egli stava nella tribuna ministeriale, la più vicina alla tribuna dei deputati, ed aveva accanto il Ministro della Corte e il Ministro delle finanze.

La verifica dei mandati dei deputati provocherà probabilmente vivaci incidenti perchè l'opposizione non nasconde il suo desiderio di contestare le elezioni di parecchi membri col pretesto di flagranti illegalità.

I socialisti democrati e rivoluzionari hanno deciso di sollevare immediatamente la questione dell'amnistia.

(S) **Pietroburgo** 6 — Il Pres. del Consiglio, Stolypine, leggerà le dichiarazioni del Governo nella seduta della Duma di sabato.

Lo Czar riceverà probabilmente domani il Presidente della Duma, Colovin.

Pietroburgo, 6. — Dopo la seduta della Duma migliaia di persone fecero una dimostrazione, acclamando i deputati di Sinistra, emettendo grida contro quelli di Destra e portando in trionfo i deputati operai.

Questi pronunziarono discorsi, facendo la loro professione di fede.

Si formò indi un corteo di ventimila persone che cantavano la marsigliese e l'inno rivoluzionario.

La gendarmeria allora caricò i dimostranti, molti dei quali furono atterrati e feriti.

Una grande dimostrazione avvenne anche all'Università a favore dei deputati dell'opposizione, per celebrare la vittoria della democrazia rivoluzionaria.

(S) **Pietroburgo**, 6 — In numerose città della Russia gli operai hanno tenuto numerosi « meetings » per festeggiare l'apertura della Duma.

Il *Retch* dichiara che le prossime sedute della Duma dimostreranno che le Sinistre comprendono la necessità di rinunziare a certe loro vedute per rendere possibili i lavori parlamentari e di tentare un'accordo con i cadetti per formare una maggioranza compatta senza la quale la Duma rimarrebbe impotente.

Il *Russ* mette in rilievo l'attitudine calma delle Sinistre.

I deputati dovranno conservare questa calma onde garantire la sicurezza alla Duma.

Lo *Slovo* approva il discorso pronunziato dal presidente Golovin, che dice costituire un buon principio di sessione.

Inaugurazione del Consiglio dell'Impero.

(S) **Pietroburgo**, 6. — Iersera è stata inaugurata la nuova sessione del Consiglio dell'Impero.

Dopo compiute varie formalità, i membri del Consiglio cantarono l'inno nazionale ed acclamarono l'Imperatore. I nuovi membri prestarono indi giuramento.

L'Assemblea espresse poscia la sua indignazione per gli assassinii del conte Ignatieff e di Budberg.

La prossima seduta avrà luogo sabato.

I BILANCI 1907-1908

MINISTERO DELLE FINANZE

N'è principiata ieri la discussione alla Camera. La parte contabile non offre motivo di rilievi.

La spesa effettiva straordinaria aumentò bensì di sette milioni e mezzo in confronto della spesa approvata col bilancio dell'esercizio in corso: ma di essi tre milioni sono la conseguenza di miglioramento di retribuzioni concesse al personale per atto legislativo ed altri tre milioni corrispondono ad una maggiore dotazione dei monopoli industriali esercitati dallo Stato; dotazione giustificata dal notevole aumento che si verifica nei loro prodotti; sicchè l'aumento reale della spesa dovuto a variazioni di stanziamento, richieste da altre cause, si riduce ad un milione e mezzo e rappresenta in sostanza la maggior somma che lo Stato dovrà pagare per oggi, restituzioni e rimborsi in corrispondenza al maggior gettito della entrata.

A questo proposito l'onor. Bertolini, nella sua sobria relazione, rileva che gli aumenti previsti risulteranno quasi certamente insufficienti ai bisogni, essendo di regola « non soltanto inferiori « alle somme che finora tra stanziamenti inscritti « nel bilancio dell'esercizio corrente e maggiori « assegnazioni chieste dopo la sua approvazione, « si riscontrarono all'atto pratico necessarie, ma « in taluni casi non raggiungono l'ammontare « della spesa accertata nei recenti conti consuntivi ».

Ed, invero, per aggio di riscossione ai contabili demaniali si propongono L. 5,800,000, somma eguale a quella per l'esercizio in corso (assestamento), ma inferiore di L. 97,000 all'accertamento 1905-1906.

Anche per le restituzioni ed i rimborsi (demanio - tassa sull'insegnamento - imposte dirette - dogane) è prevista una spesa complessiva di L. 15,420,000, inferiore per circa 9 milioni allo stanziamento dell'esercizio corrente e per oltre cinque milioni all'accertamento 1905-906.

Al quesito rivoltogli in proposito dalla Giunta del bilancio, fu risposto che speciali circostanze, le quali non si rinnoveranno, contribuirono negli scorsi esercizi ad elevare straordinariamente la spesa e che, in ogni caso, si potrà provvedere alle deficienze nel corso dell'esercizio.

La Giunta del bilancio, pur non ritenendo interamente soddisfacente la risposta, non ha creduto opportuno proporre un aumento di stanziamenti, « perchè la loro deficienza iniziale non nuocerà in alcun modo al buon indirizzo delle Amministrazioni. »

Per la compera dei tabacchi il Governo ha proposto che lo stanziamento fosse elevato da 27 a 28 milioni; la Giunta, invece, propone un maggior stanziamento di altri due milioni, portandone la somma a 30 milioni, onde sia affrettata la ricostituzione delle scorte, che ammontavano a 39,800 chilogrammi al 30 giugno 1906, mentre, per corrispondere alla durata normale di due anni di consumo, che è riconosciuta conveniente così dal punto di vista industriale che tecnico, dovrebbero ammontare a chilog. 47,500; deficienza che probabilmente aumenterà ancora nel corso dell'esercizio, dato il sensibile rialzo, che si verifica nel prezzo dei tabacchi e che accenna ad accentuarsi maggiormente.

E qui finisce l'esame contabile del bilancio e potrebbe anche finire l'articolo, se la relazione dell'on. Bertolini, opportunamente richiamando l'attenzione del Parlamento sulla lentezza, con la quale sogliono generalmente pubblicare le relazioni statistiche dei diversi servizi, non ci suggerisse alcune considerazioni accessorie o complementari.

Già l'on. Abignente, riferendo sul bilancio del Tesoro per l'esercizio 1906-907, lamentava l'indugio, con cui erano resi di pubblica ragione i prospetti sommari dei proventi delle ferrovie, e ricordava la sollecitudine, onde per questa parte meritano lode le ferrovie soppresse: oggi l'on. Bertolini, estendendo il campo di osservazione, deplora giustamente che il medesimo inconveniente si ripeta nell'amministrazione finanziaria, le pubblicazioni della quale in ordine al movimento della navigazione ed al movimento commerciale si arrestano all'anno solare 1906, sono cioè arretrate di due anni.

« All'infuori della loro sostanziale abilità a scopi prettamente fiscali — scrive l'on. Bertolini — queste statistiche sono strumento necessario per la valutazione della vita economica del paese, sono elemento essenziale per determinare i provvedimenti atti sia a difenderla, sia a promoverla, sono sussidio indispensabile pel legislatore, pel Governo, per i liberi studi. Ma il loro valore dipende in modo assoluto dall'essere i dati pubblicati quanto più sia umanamente possibile recenti, mentre il loro stadio arretrato può condurre a fatali errori ».

« Pertanto l'Amministrazione italiana deve in questo riguardo provvedere sollecitamente alla propria efficienza ed allo stesso suo prestigio oggi compromesso dal grande progresso conseguito anche da Stati di secondaria importanza. »

Ed al giusto rimarco, che non arriva nuovo nelle nostre colonne, dove ripetutamente, sebbene con minore autorità, fu rilevata e deplorata questa parziale deficienza dei servizi di statistica, sottoscriviamo con ambo le mani, lieti se le parole dell'on. Bertolini non cadranno nel vuoto e se la lunga attesa degli studiosi sarà soddisfatta.

TURCHIA.

Costantinopoli, 5. — Corre qui voce che il Governo del Cile abbia venduto ad una casa tedesca tutto il vecchio materiale d'artiglieria che comprende pure qualche cannone di grosso calibro e che si crede destinato al governo turco.

La verità sui fatti di Palermo e di Messina.

A Palermo, da qualche tempo, è sorta un'agitazione per la cattiva qualità del gas, dopo la municipalizzazione, ed un apposito Comitato indisse un primo ed un secondo Comizio, chiedendo il miglioramento del gas o la riduzione del prezzo.

Domenica scorsa, finito il comizio, per eccitamento di alcuni oratori, circa 300 degli intervenuti vollero, in corteo, recarsi al Municipio per protestare, ma un commissario di P. S. tentò dissuaderli, ricordando loro che il Comitato aveva fatto dichiarazione pel solo comizio e promesso, tassativamente, di non fare dimostrazioni di piazza.

Ciò nonostante gli intervenuti, e malgrado che gli avv. Guarneri e Carini, si fossero, in quel momento, ritirati dal Comitato in segno di disapprovazione del loro operato, si avviarono verso la piazza del Municipio.

Intimato lo scioglimento dell'assembramento, ne avvenne uno sbandamento generale, durante il quale i carabinieri non usarono affatto maltrattamenti verso i dimostranti che si ostinavano a proseguire verso il Municipio.

La minoranza del Consiglio Comunale di Messina proponeva nella seduta consigliare di lunedì un voto di biasimo all'autorità di P. S. per i fatti accaduti il giorno prima, ma essendosi il Sindaco rifiutato di metterlo in votazione il pubblico presente si diede a schiamazzare rendendo impossibile la tranquilla discussione.

Il Sindaco richiese, allora, l'intervento della forza e fece sgombrare la sala.

I consiglieri della minoranza, esaltati per il rifiuto del Sindaco di mettere ai voti l'ordine del giorno del cons. Bonfiglio, abbandonarono l'adunanza e, seguiti da una folla di studenti, si recarono al circolo socialista, dove parlarono l'onorevole Fulci N. inneggiando al libero pensiero ed il cons. Noè censurando l'amministrazione comunale. E per quella sera tutto finì.

Ma nel mattino di martedì, un migliaio di studenti si riunì nel cortile dell'Università e deliberò di astenersi dal frequentare le lezioni e di recarsi invece al Municipio per assistere alla seduta del Consiglio.

Usciti dall'Università percorsero silenziosamente varie vie della città, come manifestazione di protesta.

Alle 15, riunitosi il Consiglio comunale ed essendosi il Sindaco nuovamente opposto a mettere in votazione la proposta di biasimo alla Questura, il pubblico tumultuò ed, a richiesta del Sindaco stesso, i carabinieri dovettero procedere allo sgombro dell'aula.

Allora gli studenti, ai quali si erano uniti alcuni socialisti, procuratisi una bandiera nazionale, percorsero le vie principali avviandosi verso l'Arcivescovado, impeditine dalla forza.

Allora si riversarono di nuovo sulla piazza del Municipio, dove il Consiglio continuava la discussione del bilancio.

Invitati a sciogliersi inveirono contro gli agenti della forza pubblica, uno dei quali, la guardia di città Isaia Pasquale, fu ferito da quattro coltellate con prognosi riservata.

Quale sospetto autore del ferimento fu arrestato l'avv. Francesco Losardo, socialista.

Alle ore 19 e mezza i dimostranti finalmente si sciolsero.

COSE DI FRANCIA.

Parigi, 6 — Il reddito delle imposte in febbraio ammonta a 214,764,700 franchi con un aumento di 15,149,800 franchi in confronto alle previsioni del bilancio e una diminuzione di 5,407,700 franchi in confronto al febbraio 1906.

Creil (Oise), 6 — Il Ministro delle finanze, Caillaux, accompagnato da quattordici membri della Commissione della legislazione fiscale, ha fatto oggi a Rochy-Condé esperimenti per l'applicazione del progetto d'imposta sul reddito.

Contro le imposte.

(S) **Perpignano**, 6. — A Salse tutta la popolazione vinicola riunita ieri sera ha deciso di non pagare le imposte.

Il raccolto delle olive in California

Il R. Delegato commerciale a Washington informa che in California il raccolto delle olive da tavola, nella stagione 1906, è stato di due terzi e quello delle olive per olio di appena un terzo del corrispondente nella stagione precedente.

La produzione del tabacco in Italia.

Da alcuni anni si nota, fra gli agricoltori di alcune regioni d'Italia, una discreta ripresa nella coltivazione dei tabacchi, incoraggiata dall'Amministrazione.

Nel recente Congresso degli agricoltori italiani, tenuto ai primi del mese in Roma, il dottor Angeloni ha toccato di questo problema, dimostrando la possibilità e la convenienza di una tale coltura nel nostro paese.

Egli ne ha addotto come prova l'adattamento che la pianta ha saputo trovare in altre regioni d'Europa, come la Germania, l'Ungheria, la Russia, la Francia e l'Olanda.

Il tabacco si produce oggi in Italia principalmente per essere venduto allo Stato che lo impiega nelle manifatture.

Determinati perciò sono i tipi posti in coltura, perchè appunto determinata è la qualità occorrente alle diverse lavorazioni, e limitata è la quantità.

Ora l'Italia consuma relativamente poco tabacco, limitandosi la media annuale di consumo appena a 490 grammi per individuo, mentre la Francia che di fronte ad altri Stati, non è grande consumatrice, raggiunge 1000 grammi.

Prendendo in esame la forma del consumo abbiamo fra noi i seguenti rapporti:

Tabacchi da fiuto	13.02	per cento
Trinciati	35.68	»
Sigari	42.59	»
Spagnolette	8.11	»
	100.00	

In Francia invece i rapporti sono i seguenti:

Tabacchi da fiuto	11.69	per cento
Trinciati	74.38	»
Sigari	[illegible]	»
Spagnolette	5.55	»
	100.00	

Da questi dati risulta un fatto di grande importanza, e cioè che in Italia, a differenza della Francia e di altri Stati, il consumo dei sigari supera quello dei trinciati. Questo fatto è importante perchè per la fabbricazione dei sigari le esigenze rispetto alla materia greggia da impiegare sono superiori di quelle richieste per la fabbricazione dei trinciati.

Ciò spiega perchè mentre in Francia l'impiego della foglia indigena supera il 50 per cento, in Italia non è che del 25 per cento circa.

Fortunatamente si è potuto constatare che per la trasformazione avviata nella nostra produzione e pel continuo miglioramento di essa, questa cifra è suscettibile di progressivo aumento.

L'indicazione data dal consumo nazionale è principalmente verso la produzione del tabacco tipo Kentucky, che è base dei nostri sigari fermentati e forti (toscani e napoletani) e dei tipi levantini che costituiscono la serie delle spagnolette di maggior consumo (Macedonia e Giubek).

In linea secondaria, poi, l'indicazione è verso i tipi di foglia più leggiera o profumata per la fabbricazione di sigari dolci (Minghetti, Trabucos, ecc.), i quali formano la base di consumo in altri Stati e di spagnolette Virginia, Maryland, ecc.

Ora la nostra produzione è già in grado di sostituirsi progressivamente nella quasi totalità ai tabacchi greggi esteri che si importano dall'America, cosicchè ha davanti a sè una domanda da soddisfare di oltre 15 milioni di chilogrammi di foglia di fronte alla sua attuale produzione di circa 6 milioni. E ciò senza tener conto del maggior consumo dovuto all'incremento della popolazione.

Infatti le prove più recenti hanno dimostrato come in Italia sia possibile ed agevole la riproduzione dei principali tipi di tabacco che si ottengano negli Stati Uniti e in Turchia, nonchè di altri, i quali potrebbero trovar posto nei mercati internazionali.

Ed è forse quest'ultimo il campo più vasto che può essere riservato alla nostra produzione.

L'esportazione infatti ci sarebbe facilitata dalla nostra posizione geografica: la varietà di terreni e di clima permetterebbe la riuscita di una larga serie di tipi di tabacco, limitatamente bisognevoli al consumo interno, ma molto ricercati altrove.

A noi meglio che ad altri paesi è dato produrre foglia a buon mercato con aroma e profumo apprezzabili, per la fabbricazione delle qualità medie e non costose di sigari che formano la più larga domanda del commercio estero. Gli esperimenti fatti di coltivazione per l'esportazione da qualche anno in Terra d'Otranto e nel Ferrarese, incoraggiano a coltivare su più larga scala tabacchi per l'estero.

Atti del Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 contiene:

R. D. col quale si dà piena ed intera esecuzione all'annessa Convenzione internazionale per la unificazione della formula dei rimedi eroici.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto novembre 1906 del servizio dei risparmi e dei vaglia al Min delle PP. TT.

Elenco dei Comuni fillosserati al 31 dicembre 1906.

Nuovi uffici telegrafici. — E' stato aperto al pubblico il nuovo ufficio telegrafico di Bastia Umbra (Perugia) con orario limitato di giorno.

Ministero Grazia e Giustizia — Il *Bollettino* settimanale uscito ieri reca nella sua parte ufficiale - Servizi di cancelleria — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti ecc.

Preture — Sono tramutati i seguenti pretori:

Calocci Raffaele da Toscanella a Montecarotto - Manzanares Gasparo da Castellammare del Golfo a Misilmeri - Pucci Egidio da Gangi a Castellammare del Golfo - Franchina Antonino da San Fratello a Racula - Puglisi Allegra Michele da Francavilla di Sicilia a S. Fratello - Gentile Giulio da Montalbano d'Elicona a S. Angelo di Brolo - Montalenti Carlo da Mobello Monferrato a Moncercelli - Angiolini Angelo da Rodi Garganico a Montalto Pavese - Guarnaccia Vincenzo da Gallicano a Lugo - Cucca Antonio da Mosso S. Maria ad Andorno Cacciorna - Girotti Vincenzo da Montecarotto a Senis.

Prestinari Luigi pret. a Trino è colloc. in asp. per sei mesi lasciandosi per lui vacante il mand. di S. Giorgio Canavese.

I seguenti *aggiunti giudiziari* sono nomin. pretori e tramutati:

Crivelli Aristide da Milano a Maniago - Malaguti Luigi da Palermo a Novara di Sicilia - Mattinelli Marino da Bologna a Camposampiero - Pace Vincenzo da Como a Bormio - Fiorini Giuseppe da Genova a Galeata.

Ministero finanze. — Il concorso per esami a quattro posti di volontario nel personale tecnico delle saline dello Stato è di nuovo prorogato al 31 marzo 1907 per la presentazione delle domande documentate alla Direz. Gen. delle Privative.

R. Marina. — Il ten. commissario Giuseppe Roma è destinato alla Direz. d'art. ed armam. del 2° dipart.

Il sottoten. del C. R. E. (inferm.) Carlo Cavallazzi è destinato all'Ospedale M. M. di Taranto in sostituzione del Capitano del C. R. E. (inferm.) Raffaello Sabato.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Padova, 6. — Gli allievi ingegneri hanno proclamato lo sciopero per ottenere l'abolizione dell'art. 32 della legge, il quale equipara gli ingegneri e i professori di disegno. Essi inviarono un telegramma al ministro e a tutte le scuole di applicazione per avvertire che lo sciopero durerà fino al risultato favorevole della discussione su la legge De Seta alla Camera.

Bologna. 6. — Gli studenti d'ingegneria hanno tenuto un comizio per sollecitare l'approvazione della legge De Seta; e chiedere l'abolizione dell'art. 32 del progetto ministeriale che è stato presentato alla Camera.

Bergamo, 6. — Al cimitero di San Giorgio è stata rinvenuta una mano maschile, la quale apparisce strappata violentemente dal braccio.

Da indagini fatte si è stabilito che la mano mutilata apparteneva ad un giovinetto che subì recentemente una dolorosa operazione all'ospedale.

La povera mano cancrenosa fu trasportata con le immondizie. Lo spazzaturaio con gesto pietoso la gittò nel cimitero.

Il prefetto ha ordinato un'inchiesta per stabilire le responsabilità di una deplorevole trascuratezza.

Genova. 6. — Otto allievi della Scuola navale francese, imbarcati sulla *Duguay-Trouin*, accompagnati dal tenente di vascello Gignon, hanno visitato ieri la R. nave *Napoli*, in allestimento nell'officina Ansaldo-Armstrong, al molo Giano.

Quest'oggi essi visiteranno il cantiere navale di Sestri Ponente e le officine meccaniche di Sampierdarena.

Milano 6, ore 16. — Le maestranze della locale manifattura dei tabacchi hanno ripreso l'agitazione traendo motivo dalla cattiva qualità della foglia, che appesantisce il cottimo, e insidia la salute delle operaie.

Esse reclamano la revisione dei regolamenti per il miglioramento della classe.

Le maestranze hanno deliberato di aderire alla proposta della sede centrale delle Federazione degli operai dello Stato, purchè il Governo accetti la nomina di una commissione composta in parti uguali, di membri del Governo ed operai, per risolvere la questione: minacciando lo sciopero se il Ministero delle finanze persista nel temporeggiare.

— Il russo Wladimiro Dehannenski, ex colonnello, che fu arrestato ed ebbe sequestrati i titoli di rendita per un milione di lire dalla polizia svizzera, avendo ottenuto, col patrocinio di questo console, la restituzione del suo capitale, si è fidanzato improvvisamente con l'operaia russa Emma Cianoff di anni 17.

Il Dehannenski vuole celebrare gli sponsali domenica prossima nella chiesa ortodossa russa di Roma, a malgrado che questo console giudichi necessarie altre pratiche.

Nell' Italia Centrale.

Pisa, 6 — Ieri, l'infermiere Arturo Miliani, di anni 31, abitante nel vicolo Sant'Orsola, incontrato il fratello Ugo, di anni 25, garzone macellaio, ha preso a rimproverarlo perchè stanotte aveva lasciato dormire fuori di casa la propria famiglia.

Per questi rimproveri, si accese un vivace litigio in seguito al quale Arturo Miliani ha esploso contro il fratello Ugo quattro revolverate senza colpirlo.

Incontratolo, però, pochi istanti dopo nella piazza delle Vettovaglie gli ha tirato quasi a bruciapelo il quinto colpo ferendolo nella regione del pube.

Il feritore è stato arrestato subito. Il ferito è stato trasportato all'ospedale ove il prof. Ceci l'ha operato.

Il suo stato è molto grave ma non disperato.

Nell' Italia Meridionale.

Bari, 5 ore 23.48. — Davanti al Tribunale si trattava oggi la causa contro il meccanico Legfottagliè Vito seduttore della ventenne Pontrelli Antonietta.

Sospesasi l'udienza alle ore 19.30, la sedotta esplose tre colpi di rivoltella contro il Legfottagliè, ferendolo al braccio destro.

La madre di costui assestò un colpo di sedia alla Pontrelli ferendola al capo.

Nell'aula avvenne un pandemonio, un panico enorme.

La folla accorsa stipava i corridoi e le adiacenze del Tribunale.

L'intervento della forza rimise l'ordine.

La Pontrelli fu arrestata e tradotta nella Sala di Maternità dell'Ospedale, essendo incinta.

Taranto, 5 (*Karloo*) — Ci si assicura che il ricorso presentato dal Presda contro quello del Buzzacchino venne completamente accolto dalla Corte d'Appello di Roma, per cui l'Associazione Pro-Taranto ha anche questa volta avuto torto.

Ciò non pertanto il Buzzacchino torna alla carica ed ha notificato per atto di usciere a 400 elettori la loro cancellazione per mancanza di requisiti.

Sempre irrequieti quei signori, malgrado non ne imbroccassero uno!

— E' stato anche respinto il ricorso delle guardie comunali licenziate.

Pare dunque che il Comune esercitasse un suo diritto quando metteva fuori servizio coloro che si erano resi incompatibili a coprire tale carica.

— Tal Rizzo Francesco, traversando piazza XX Settembre, caddè dal traino e riportò gravi contusioni all'anca ed al braccio destro.

Ne avrà per 20 giorni salvo complicazioni.

Potenza, 6. — Il movimento della frana di Montemurro si è arrestato e nessun altra casa è crollata nè è minacciata.

Si sono iniziati i lavori di sgombero e di deviazione dell'acqua ed i rilievi dei fossi sottostanti all'abitato.

Nella Provincia Romana.

Civitavecchia, 6. — Dal magazzino della locale stazione delle torpediniere, attualmente sprovvisto di materiale, da alcuni ignoti vennero sottratte delle latte di vernici del valore di L. 150. La guardia di finanza Carruba scoprì che parte della refurtiva era nascosta nella barca «Benedetta Madre» di Torre del Greco, e così vennero arrestati due marinai indiziati di ricettazione.

— All'ultima seduta del Consiglio comunale, 12 consiglieri hanno rassegnato le loro dimissioni, e per ora nulla si conosce circa la situazione municipale.

L'avv. Alfredo Acquaroni si è dimesso da consulente legale del Comune per una lettera aperta diretta al Consiglio sulla questione dell'acquedotto d'Oriolo.

— In questi ultimi mesi il dazio consumo ha dato un maggiore incasso di lire 35,000 e ne va data lode al modo come attualmente è organizzato il servizio.

Ferrovie dello Stato

Movimento di carico nei porti maggiori

Ieri (5) a Genova sono stati caricati 1051 carri, dei quali 501 di carbone per il commercio. Il carico oggi (6) si presume di circa 1050 carri.

A Venezia sono stati caricati 300 carri, dei quali 58 di carbone pel commercio. Il carico presumibile d'oggi è di 300 carri.

A Savona sono stati caricati 226 carri, dei quali 138 di carbone pel commercio. Il carico per oggi si prevede in 200 carri.

SCIENZE E LETTERE.

(S) **Parigi**. 6. — La Società di economia politica a Parigi, riunita sotto la presidenza dell'ex-Ministro Yves-Guyot, vice Presidente della Società, ha udito una comunicazione di Paolo Guyot sulla emigrazione italiana verso gli Stati Uniti.

Tale comunicazione ha dato luogo ad una discussione sui vantaggi e svantaggi di questo fenomeno per l'Italia.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Il teatro dialettale piemontese si arricchisce di un nuovo lavoro *La salvezza* in tre atti che Oreste Fasolo ha consegnato alla Compagnia Cuniberti che lo mette in scena al Rossini di Torino.

— Al teatro Andrea Doria di Genova, con lusinghiero successo si è rappresentata *Forza d'amore*, dramma di Attilio Florialanza.

Lirica. — La Stabile dell'operetta, a Milano, (come annunziava un nostro telegramma) è finalmente andata in scena al Dal Verme dinanzi ad un pubblico enorme che voleva giudicare della riuscita del miracolo. Il successo vi è stato ma più per gli scenari ed i costumi che per gli artisti che, ad eccezione della Vecla, erano tutti noti essendosi presentati da anni nelle altre Compagnie. Quindi niente di più di quello che si ha dalla Marchetti, dalla Vitale, dalla Lombardo.

E giustamente la critica osserva che forse sarebbe stato meglio scegliere fra gli artisti lirici — è il caso della Vecla che superato il panico del primo atto, andò benissimo fino in fondo — dai quali si sarebbe ottenuta un' interpretazione nuova. *Donna Juanita* è operetta che dà adito a troppi confronti. L'esecuzione orchestrale, diretta dal Lanzini, ha essa pure risentito dell'abitudine del maestro di avere sotto i suoi ordini orchestre che si cambiano ogni mese. In ogni modo l'idea di Suvini e Zerboni, che vi hanno profuso grandi capitali, avrà successo completo con l'avvenire.

Monte Carlo, 5 (*F. de M.*) — Le rappresentazioni liriche continuano ad attirare un pubblico scelto e numerosissimo al teatro di Monte Carlo. Il segreto di tanta affluenza è tutto nel modo veramente splendido onde sono messe in iscena le opere musicali classiche o moderne. Dopo l'indimenticabile successo ottenuto da *Naïs Micoulin* e da *Thérèse*, abbiamo i trionfi del *Don Giovanni*, del *Don Pasquale*, del *Timbre d'Argent*, e, ultimamente, quelli di *Rigoletto* e di *Mefistofele*, in attesa della *Damnation de Faust*, del Berlioz.

Rigoletto ebbe una fine interpretazione: la giovane e celebre artista Selma Kurz, cantò deliziosamente e fu applaudita con entusiasmo incarnando Gilda. Il tenore Sobinoff fu il duca di Mantova: la sig.na Mary Girard fu una perfetta Maddalena: Menrico un superbo Sparafucile.

Citiamo a parte il Renaud che tenne il pubblico sotto una profonda impressione d'arte nella parte di Rigoletto.

L'orchestra, diretta dall'eminente maestro Pomé, fu perfetta.

Mefistofele, meravigliosamente dato, prosegue il suo cammino glorioso: la signorina Storchio trionfa nella patetica Margherita: Chaliapine in Mefistofele e Sobinoff in Faust.

Concerti — Mascagni ha diretto il primo grande concerto orchestrale nella sala dell'Ateneo a Bukarest, alla presenza di un pubblico affollatissimo, che presiedeva la Principessa ereditaria. La Regina Elisabetta ha ricevuto quindi il maestro e gli ha promesso di assistere ad uno dei suoi concerti, ad onta del lutto di Corte.

Necrologio. — E' morto a Parigi, a 76 anni, lo scultore statuario Just Becquet, uno dei più forti e vigorosi artisti francesi. La sua riputazione si affermò nel 1857 esponendo un *Fauno* al Salon che suscitò violente polemiche in favore e contrarie fra i critici.

Espose successivamente: *Saint Salustien*, *Doubs*, *Christ en Croix*, una vacca in marmo, *Vendangeur* Ismaël per le quali opere ebbe le prime sue medaglie. Fece in seguito statue, busti, ritratti che son rimasti celebri. L'ultimo suo lavoro, esposto al Salon del 1906, fu un ritratto in terra cotta, trattato con maniera violenta sì da sembrare un Daumier in scultura.

Per le decorazioni del monumento a Vittorio Emanuele II.

Abbiamo letto che la presentazione dei bozzetti pel concorso per le statue delle Provincie è stata rimandata di 15 giorni, e ciò per dar tempo agli artisti delle Provincie, che hanno appreso in ritardo la notizia del concorso, di mettersi in regola... Come se si trovassero alla Mecca e non in Italia...

Tutto ciò sarebbe abbastanza ameno se non celasse il solito favoritismo dell'ammissione forzata di qualche beniamino in ritardo.

Ormai è storia vecchia!

" 120 H P „ di A. Guasti al Nazionale.

Amerigo Guasti non contento della sua bella fama di artista pare voglia ottenere quella di autore, ed ha scritto *120 H P*, intitolandoli azione comica. Egli si è proposto di far ridere il pubblico e il pubblico ha riso e si è divertito parecchio all'avventura toccata al *Conte Lancioni* il quale, per un'abile astuzia del tenente *De Sanna*, aggiunge alle sue vittorie automobilistiche quella della *Coppa d'oro*, ma il tenentino aggiunge per conto suo alle passate, una nuova vittoria amorosa appunto con la moglie del conte.

Siamo molto lontani dalla *pochade* francese trionfante in questi ultimi tempi e non siamo alla commedia brillante italiana perchè questa azione comica ha troppe sollecitanti audacie nel dialogo.

L'azione è semplicissima e non ha l'interesse che può sorgere dai *qui pro quo*, dagli intrighi numerosi abilmente architettati ed intrecciati, ma il dialogo è vivacissimo, spiritoso ed audace.

L'accoglienza è stata eccellente e anche se il successo all'autore è in gran parte dovuto alla generali e meritata simpatia ch'egli gode.

Non c'è che da rallegrarsi di cuore con Amerigo Guasti che ha saputo onestamente sfruttare l'una per l'altra fama.

Egli come tenente *De Sanna*, perfetto ufficiale di cavalleria con le sue brave stellette a sei punte, ha recitato con il consueto brio e la consueta vivacità.

Dina Galli che si è specializzata in questo genere d'arte, ci diede una interpretazione perfetta.

Sichel, Ciarli, la Costa e gli altri recitarono tutti benissimo come sempre.

Il teatro era elegantissimo e gremito dalla platea al loggione: ad ogni atto tutti gli artisti furono calorosamente applauditi.

Al Guasti poi furono fatte speciali feste e lo si volle più volte salutare solo alla ribalta con fragorosissimi battimani.

Questa sera *120 H. P.* si replicano.

Sports

Accademia romana degli scacchi — Il valentissimo scacchista lipsiano Jacques Mieses, vincitore del 1. premio nel recente Torneo Internazionale di Vienna, invitato dall'Accademia romana degli scacchi, terrà, in una sala dell'Associazione della Stampa, gentilmente concessa, nelle sere del 6 e del 7 corrente una seduta di partite simultanee ed una di partita alla cieca.

Gli scacchisti che desiderano assistere alle due sedute possono rivolgersi per avere biglietti d'invito al Presidente dell'Accademia signor ing. A. Sprega presso l'Associazione della Stampa.

Società Romana di Nuoto — I soci sono invitati ad intervenire alla assemblea generale ordinaria, che si terrà sul Galleggiante Sociale il 7 marzo, in prima convocazione, e domenica 10 marzo, alle ore 10, in seconda convocazione, per discutere il seguente ordine del giorno:

1° Comunicazioni della Presidenza;

2° Relazione morale e materiale;

3° Bilancio consuntivo 1906;

4° Proposta di modificare l'art. 43 dello Statuto nella maniera seguente: «La Commissione Tecnica è eletta dal Consiglio direttivo, ed un terzo almeno dei componenti di essa, dovrà essere scelto fra i Consiglieri»;

5° Elezione del Presidente;

6° Elezione di cinque Consiglieri. Scadono i signori: avv. S. Galassi, Gustavo Papi, conte C. Pocci, comm. avvocato C. Scotti e dimissionario il sig. Piccinini.

Società del tiro a segno nazionale di Roma — Risultato delle gare eseguite il giorno 3 marzo 1907:

Categoria 1. Campionato. Metri 300 (Bersaglio di scuola). Tiratori di 1. classe: Miserocchi p. 108, Minghelli p. 106, Alegiani p. 105.

Bersaglio bianco: Alegiani p. 102, Giuliani p. 101, Cebba p. 100, Sagnotti p. 100, Tavelli p. 100.

Categoria 2. Incoraggiamento. Metri 200. Bersaglio di scuola: Fumaroli p. 56, Fratoni p. 54. Zambon p. 54, Pirani 52, Monti 52, Corti 49, Allievi 49, Scarlata 48, Maroni 47, Zella Melillo 47, Lelli 46, Scoglio 46, Grossi 40.

Bersaglio bianco: Corti 52, Pirani 50, Allievi 46, Grossi 46, Pezzi 44, Bergamini 43, Zambon 42. Scarlata 42, Marzocchi 35.

Categoria 3. Serie limitate. Metri 300. Armanni p. 78, Maffizzoni 76, Scagnotti 74, Giuliani 74.

Categoria 4. Rivoltella o pistola libera. Metri 50. Tavelli p. 238, Labriola p. 189.

Categoria 5. Rivoltella d'ordinanza. Metri 30. Borgogelli p. 107, Camani 94, Lubatti 94, Labriola 94, Cappelletti 72.

Categoria 6. Carabina Flobert. Metri 12. Ricreatorio popolare romano.

Diresse il tiro il tenente colonnello del 1° granatieri cav. Lubatti.

Per la sicurezza della circolazione stradale.

Un ricorso del Touring.

In seguito alla recente circolare del Ministro dei lavori pubblici, che impone nuove restrizioni alla circolazione degli automobili, il comm. ing. Lattes, console del Touring di Roma, ha presentato personalmente all'on. Dari, Sottosegretario di Stato pel lavori pubblici, un particolareggiato memoriale della Direzione generale del Tourig Club Italiano, inteso a dimostrare che non sarebbero necessari provvedimenti speciali, oltre quelli in vigore, per ovviare agli inconvenienti lamentati, ma che basterebbe esigere da tutti indistintamente i conduttori di veicoli, compresi quelli a trazione animale, la rigorosa osservanza delle norme regolamentari esistenti sulla polizia stradale, norme che sarebbe anche opportuno fossero meglio conosciute dal pubblico.

In questo senso il Touring rivolge al Ministero competente le più vive raccomandazioni, osservando che se debbono colpirsi con tutta la severità della legge quei *chauffeurs* che scorazzano le vie dell'abitato a velocità imprudenti, non sembra giustificato di ostacolare con misure soverchiamente restrittive, e talora inattuabili, lo sviluppo di un sistema di locomozione di evidente vantaggio pel nostro Paese.

Il Tiro al piccione a Montecarlo

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Montecarlo, 6, ore 9,50. — (*de Boissien*) — Trentanove tiratori presero parte ieri alla gara per il premio des Paquerettes (Serie-handicap par rendement de pigeons).

1° il signor H. Fraser, il quale a 28 metri uccise 33 piccioni tirando 33 colpi.

2° il signor Castadère il quale a 24 metri uccise 31 piccioni tirando 32 colpi.

3° il signor Pellerini il quale a 24 metri uccise 6 piccioni tirando 7 colpi.

La *poule au donble* fu vinta dal sig. H. Fraser. Oggi 6, premio de la Turbie (distanza fissa — 1000 franchi, oltre un'entrata di 50 franchi).

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo straordinario.

Pres. comm. Bianchi - Giudici: avv. Piredda e Doria — P. M.: cav. De Luca — Difesa: avv. Gorgoni.

Omicidio in via degli Equi.

Nella famiglia del defunto Amadio Donati, composta della vedova Assunta Sciarresi e dei figli di lui, il maggiore dei quali, Enrico, di anni 17, sorgevano continui litigi perchè mal si tollerava che la vedova Sciarresi convivesse con certo Settimio Simonetti.

La sera del 5 giugno 1905 sorse una delle solite questioni che ebbe pel vecchio Simonetti conseguenze letali.

Il Simonetti coll'Assunta e diversi amici stavano in quella sera a bere in un'osteria di via degli Equi quando vi sopraggiunse Enrico, che subito attaccò lite con la madre e col Simonetti.

Uscita la Sciarresi la lite si fece più viva sulla strada ed avendo Enrico ricevuto uno schiaffo dalla madre corse in casa ad armarsi; e tornato nella via si colluttò con il Simonetti: la lotta fu breve perchè il Simonetti cadde quasi subito morto.

Dell'omicidio fu subito ritenuto autore Enrico; se non che in seguito sorse e si accreditò la voce che il Simonetti fosse stato colpito da certo Rosato Coletti, fioraio, il quale era stato veduto avvicinarsi al Simonetti durante la colluttazione e vibrare un colpo di coltello.

Tale versione però non trovò fondato riscontro nei risultati della lunga e diligente istruttoria, sicchè fu rinviato al giudizio soltanto Enrico Donati.

Il dibattimento contro di lui è incominciato ieri.

Il processo contro l'uccisore del sacerdote Antonio Corsi.

Avendo i periti psichiatrici professori Cividali e Majano dichiarato che non erano ancora in grado di dare il loro parere sulle facoltà mentali del falegname Augusto De Sanctis, che nel pomeriggio del 21 aprile u. s. tentava di uccidere in via dell'Anima il sacerdote Giuseppe Antonucci e nella mattina del 25 giugno uccideva a villa Doria il settantenne Antonio Corsi, cappellano della famiglia Doria, la causa contro di lui, che dovevasi discutere domani innanzi al Circolo straordinario, è stata rinviata ad udienza da destinarsi.

Il processo contro l'uccisore del contabile dell'Acqua Marcia.

Gli atti del processo contro Giuseppe Spinetti, che nel pomeriggio del 17 agosto u. s. uccideva con 4 colpi di coltello il cav. Enrico Pellissier, contabile della Società dell'Acqua Marcia, sono giunti alla Cancelleria della Corte d'Assise.

Il dibattimento avrà luogo nella prima quindicina di aprile.

COSE LOCALI.

LA CONVENZIONE CON LO STATO.

Iersera al Consiglio comunale fu distribuita la seguente proposta:

Onorevoli Colleghi,

Fra le molte disposizioni a favore della città di Roma, che saranno comprese nella legge di imminente presentazione, ve ne sono alcune d'indole convenzionale.

Il Governo del Re, per un deferente riguardo alla Rappresentanza consigliare di Roma e per rispetto all'autonomia del Comune, ha desiderato che queste disposizioni, che importano corrispettivi da parte nostra, fossero sanzionate dalla vostra approvazione, prima di essere incluse nel disegno di legge.

E' per ciò che la Giunta vi presenta il testo della convenzione intercedùta fra S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, gli altri Ministri di competenza ed il Sindaco di Roma, perchè vogliate approvarla.

Non crediamo sia il caso di illustrare i singoli articoli, per sè stessi chiari od evidenti. La Giunta ne ha riconosciuta tutta l'utilità e vi fa osservare, come si è sopra accennato, che essi sono integrati da molte altre disposizioni, di carattere legislativo, le quali ridondano a beneficio di Roma e sciolgono le riserve che il legislatore fece nell'approvare la legge 8 Luglio 1904, promettendone un'altra complementare.

Art. 1. — In relazione a quanto è previsto dall'art. 10 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie terza, il Governo del Re anticiperà al Comune di Roma il pagamento di L. 25,000,000 (venticinque milioni).

Tale somma, destinata ad affrettare l'esecuzione del Piano Regolatore, sarà pagata in 11 rate annuali, nel modo in cui saranno ripartite per legge speciale, prelevandosi dalle ultime annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento di Roma.

Il Comune di Roma assegnerà all'Istituto per le case popolari in Roma L. 3,000,000, da ripartirsi pure in 11 rate annuali proporzionalmente alle anticipazioni, che farà, come sopra, lo Stato.

Art. 2 — A chiarimento degli art. 3 e 12 della convenzione annessa alla legge 14 maggio 1881, N. 209, Serie 3ª, è fatta facoltà al Comune di Roma, purchè ne usi per ampliamento della zona abitabile della città, principalmente per costruirvi case da pigione, di riprendere la libera disponibilità della piazza d'Armi, situata fra la via Barletta, il Viale delle Milizie, il Tevere ed il Viale parallelo a quello delle Milizie, verso Nord, sostituendola contemporaneamente con altra da concordarsi col Ministero della Guerra, della superficie non inferiore ai mq. 500 000.

Il Comune di Roma, però, sulla presente piazza d'Armi riserberà al Governo una zona di 10,000 metri quadrati nella parte più vicina al Tevere ed al viale delle Milizie, da servire per costruzioni di pubblici edifici.

Art. 3. — Ai fini della sistemazione della zona monumentale di Roma, dovendosi contrarre un mutuo di L. 6,000,000 colla Cassa dei depositi e prestiti, ammortizzabile in 35 anni con rate annue di L. 300,000, compresi gli interessi, il Comune si impegna a concorrere in detto pagamento annuo per una terza parte, restando le altre due terze parti a carico dello Stato.

Tanto lo Stato, poi, quanto il Comune di Roma dichiarano di conferire gratuitamente tutte le loro proprietà comprese in detta zona monumentale. Questa, a sistemazione compiuta, resterà di proprietà dello Stato per quanto riguarda i monumenti e di proprietà del Comune per quanto riguarda le strade pubbliche, i viali ed i giardini. Lo Stato provvederà alla manutenzione e custodia dei monumenti, ed il Comune alla manutenzione stradale e del parco ed alla illuminazione relativa.

Art 4. — Il Governo del Re affida al Comune di Roma la costruzione del Ponte Vittorio Emanuele sul Tevere e relativi accessi, e corrisponderà al Comune stesso la somma di L. 3.600.000 destinata per quell'opera con legge 6 agosto 1893 n. 458.

La detta somma sarà pagata in quattro esercizi nel modo che segue:

Esercizio	1907-1908	L.	500,000
»	1908-1909	»	500,000
»	1909-1910	»	1.300.000
»	1910-1911	»	1.300.000

Il Comune di Roma assume tutta l'opera per detta somma fissa a intero suo rischio e pericolo.

Art. 5. — Il Comune di Roma cede al Demanio dello Stato il palazzo già Caserma Cimarra e si impegna a fornire per conto dello Stato e gratuitamente all'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata un'area in località da stabilirsi per costruirvi la sede di quel ricovero.

Il Demanio, dal canto suo, è autorizzato a cedere al Comune di Roma l'Anfiteatro Corea, che il Comune stesso si obbliga a conservare integro nella sua parte monumentale sotto la vigilanza del Governo.

Il Demanio concede altresì al Comune di Roma l'uso perpetuo della zona demaniale litoranea fra Castel Fusano e la sponda sinistra del Tevere, riservando allo Stato il diritto esclusivo di procedere in ogni tempo ed in qualsiasi punto della zona stessa a scavi archeologici.

Art. 6. — La presente convenzione non obbliga il Comune se non dopo l'approvazione del Consiglio comunale, e il Governo se non dopo che sarà emanata la legge relativa, nella quale sarà provveduto ad altre disposizioni di carattere legislativo e non convenzionale nell'interesse della Città di Roma.

Art. 7. — La convenzione presente sarà registrata col diritto fisso di una lira.

Roma, li 5 marzo 1907.

Il Pres. del Cons. dei Min. *Giovanni Giolitti*
Il Ministro del Tesoro *Angelo Majorana*
Il Ministro delle Finanze *Fausto Massimini*
Il Ministro dei Lavori Pubb. *E. Gianturco*
Il Ministro della I. Pubblica *Luigi Rava*
Il Ministro della Guerra *Viganò Ettore*
Il Sindaco di Roma *E. Cruciani Alibrandi*

La proposta, come ben dice la Giunta, ha bisogno di pochi commenti, tanto più che dagli articoli suddetti non si può che in parte soltanto desumere il concetto organico del disegno di legge che il Ministero sottoporrà alla Camera.

Dalla convenzione proposta intanto risulta che il Comune di Roma otterrà dal Governo una somma di 5 milioni all'anno per 11 anni, allo scopo di eseguire opere di Piano regolatore (compreso il concorso assicurato dalla legge del 1890) somma certamente non indifferente e che potrà permettere una vera ripresa dell'attività edilizia.

Non v'ha dubbio che per taluni incontentabili per sentimento o per partito preso, tutto ciò sarà insufficiente: ma quanti sono abituati ad esaminare certi problemi con la dovuta serenità, si persuaderanno facilmente che in simili questioni bisogna procedere per gradi, se si vuole riuscire a qualche cosa di pratico.

In ogni modo anticipare di *trent'anni* le ultime quote del Piano Regolatore significa per lo Stato di assumersi l'onere di *trent'anni* d'interessi, i quali in ultima analisi si risolvono in una spesa complessiva più o meno eguale al capitale anticipato.

Giova poi aver presente che le anticipazioni per i lavori del Piano Regolatore nulla hanno di comune con i provvedimenti diretti a facilitare l'ampliamento della città, non avendo questi carattere convenzionale: nè crediamo possa sorger discussione sulla convenienza di riservare la somma di tre milioni all'Istituto per le case popolari di fronte alle attuali esigenze cittadine.

Quanto alla Piazza d'Armi, il solo fatto che siano stati riconosciuti i diritti del Comune nel reclamare una permuta di quei terreni è già cosa di grande importanza, di fronte alle opposizioni di ordine giuridico che erano state sollevate. Ma a parte la convenienza della permuta, è sempre rimarchevole la circostanza che il Governo rinunzia alla disponibilità di circa 900,000 m. q. per averne in cambio soltanto 510,000!

Anche la soluzione data alla questione della passeggiata archeologica è quanto di meglio si potesse immaginare per passare rapidamente dal campo ideale a quello pratico. Per questa parte il contributo del Comune era del resto doveroso e già fu previsto con le precedenti leggi.

Rimane l'onere dei viali e dei giardini che ha evidente carattere municipale: ma quale che possa essere l'onere delle manutenzioni non trova forse un largo corrispettivo nel grande beneficio morale ed economico che ne verrà alla città nostra per la costruzione della passeggiata archeologica, argomento di nuove e grandiose attrattive, specialmente per i forestieri?

Così per le altre iniziative previste dalla convenzione si hanno evidenti ragioni per compiacersi delle varie proposte. La costruzione del Ponte Vittorio Emanuele potrà in breve essere un fatto compiuto, sia perchè la somma stanziata in confronto del costo accertato degli altri ponti è più che sufficiente, sia perchè l'Amm. M.le ha già proposte attendibilissime per la esecuzione a *forfait* dei lavori, entro i limiti fissati e senza possibili alee.

Si potrà lamentare la perdita della Caserma Cimarra; ma a parte il fatto che anche il Comune deve, sia pure indirettamente facilitare in quanto possa dipendere da lui, la soluzione della grave questione degli edifizi universitari, è innegabile che per ridurre la caserma ad utili scopi sarebbe occorsa una somma non indifferente per opere di restauri e che la permuta col Corea rappresenta un vero guadagno pel Comune, privo di qualsiasi edificio grandioso per riunioni, concerti e cose simili.

Nè va dimenticata la cessione della spiaggia di Castel Fusano, la quale segna il primo passo per la soluzione di un problema di altissimo interesse pubblico: quello delle comunicazioni di Roma col mare, desiderio costante della cittadinanza romana.

Questi in breve sintesi i benefici che offre la convenzione e che potranno essere anche meglio apprezzati, quando si conoscerà nella sua integrità il disegno di legge.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 7 marzo 1907 - S. Tommaso d'Aquino
Leva il Sole alle ore 6.30 m. - Tramonta alle 6.4 s.
Leva la Luna alle ore 1.5 m. - Tramonta alle 11.1 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 6 Marzo 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-3.6	sereno	Nizza	3.0	1/2 coper.
Amburgo	0.8	3/4 coper.	Zurigo	-2.0	sereno
Vienna	-3.5	nebbioso	Costantin.li	0.0	1/2 coper.
Madrid	-0.2	3/4 coper.	Malta	11.6	piovoso
Parigi	3.7	coperto	Atene	6.4	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	3.9	coperto	calmo	7.7	3.3
Torino	-0.4	sereno	—	4.0	-0.4
Milano	3.0	coperto	—	8.0	1.9
Venezia	1.0	coperto	calmo	6.5	0.0
Bologna	2.9	coperto	—	6.1	0.8
Ravenna	4.5	coperto	—	6.5	0.8
Ancona	5.0	coperto	calmo	3.1	2.6
Firenze	4.8	coperto	—	6.7	3.6
ROMA	4.8	sereno	—	13.4	3.0
Bari	6.2	sereno	mosso	10.0	3.2
Napoli	7.0	coperto	calmo	12.7	6.2
Caggiano	2.4	sereno	—	8.5	1.4
Tiriolo	4.2	coperto	—	7.6	-0.1
Palermo	12.0	1/2 coperto	calmo	14.6	4.6
Messina	10.8	coperto	calmo	13.7	9.0
Cagliari	10.0	piovoso	legg. mosso	14.0	6.4

Probabilità: venti deboli o moderati del 1.o e 2.o quadrante; cielo in gran parte nuvoloso; qualche pioggia; specialmente in Toscana e isole.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di [illegible]. Barometro a mezzodì 767,1. Termometro centig. **massima 14 5 minima 3.0.**

Umidità relativa 44 assoluta 4.70. Vento a mezzodì N.E. Stato del cielo: sereno.

Monoverbo.

NRI

Spiegazione del passatempo precedente:

MAN-TELL-O

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 4 marzo 1907
Nati 31 compreso 1 nato morto
Morti 22 dei quali 6 sotto i 7 anni

Morti.

Borgetti Anna fu Luigi, Ferentino, 82, pensionata, ved. Posta
Perotti Mario fu Antonio, Amatrice, 41, negoziante, coniug.
Caminada Ippolita fu Carlo, Caltiano, 76, coniug. Garbini
Reginelli Maria fu Domenico, Montemarciano, 82, con. Baldelli
Mercatelli Oreste di Angelo, S. Leo Montecappiolo, 34, carrettiere, celibe
Latini Germana fu Francesco, Pergola, 72, ved. Giuliani
Righetti Antonio fu Benedetto, Roma, 62, impiegato, coniug.
Alegiani Maddalena fu Antonio, Aleggia, 85, ved. Doddi
Milani Luigi fu Vincenzo, Roma, 3[illegible], impiegato, coniug.
Consorti Annunziata fu Agostino, Fermo, 47, ved. Petrelli
Bruno Vincenzo fu Giuseppe, Chieri, 49, coniug.
Ricci Alessandro fu Casimiro, Roma, 76, cameriere, ved.
Tomassoni Guido di Giuseppe, Roma, 19, celibe
D'Itri Giovanni fu Giovanni, Frosinone, 41, muratore, coniug.
Vitali Bernardina fu Gio. Bat.ta, Palombara, 79, camp., nub.
Aprile Carlo fu Domenico, Torino, 50, fornaio, coniug.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 6 marzo – Pres. **Canonico** *– Ore 15.*

Presidente comunica un telegramma del sindaco di Bologna col quale a nome della cittadinanza bolognese ringrazia il Senato delle onoranze rese ieri a Giosuè Carducci.

Il Credito Agrario per il Lazio.

La Commissione dei Decreti registrati con riserva riferisce sul R. Decreto 16 agosto 1906 per modificazioni allo statuto dell' Istituto di Credito agrario per il azio.

Cocco-Ortu (Agr. Ind. e Comm.). Ringrazia la Commissione per aver data la sanatoria al provvedimento adottato col surriferito decreto emanato dal suo predecessore, on. Pantano.

Assicura la Commissione che con quel decreto non si sono oltrepassati i confini della legge, ma invece essa risponde agli scopi ed allo spirito della legge, come ebbe a riconoscere anche il Consiglio di Stato.

Sacchetti (relatore) prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Le conclusioni della Commissione sono approvate.

Stato degli ufficiali.

Presidente dichiara aperta la discussione generale sul disegno di legge relativo allo Stato degli ufficiali dell'esercito e della Marina.

Viganò e **Mirabello** (Guerra e Marina) acconsentono che la discussione si apra sul progetto emendato dall' Ufficio Centrale.

Sani si può dire essere mancate al progetto la preparazione, come dimostra facendone rapidamente la storia.

Dice che si tratta di materia importante, perchè si vuol creare e mantenere il sentimento del dovere e dell'onore che è la più alta idealità per l'esercito.

Deve però fare osservazioni su alcuni articoli.

All'art. 1 osserva che sarebbe opportuno ripristinare il comma secondo della legge 25 maggio 1852 col quale si distingueva il grado dall'impiego. Non gli sembra che la soppressione di quel comma sia modificazione di semplice forma come dice la relazione ministeriale.

All'art. 2 vorrebbe che fosse soppressa la parola *palese* dopo la frase «come anche prendendo parte» che si legge alla penultima riga del secondo comma relativo alla rimozione e che si ritornasse al testo ministeriale. Qualora l'Ufficio Centrale insistesse a mantenere la parola *palese*, crede che bisognerebbe spiegarne il significato.

All'art. 3 domanda se sia corretto in una legge speciale entrare sul tema della cittadinanza, il quale appartiene al Codice civile.

Ricordando quanto dispongono circa il riacquisto della cittadinanza il Codice civile e la legge per la emigrazione, fa rilevare che la disposizione dell'Ufficio Centrale, nella sua seconda parte, cioè quando contempla il caso in cui non si perde la cittadinanza, si dovrebbe applicare a tutti gli italiani che l'avessero perduta, anche a quelli cioè che l'avessero perduta per volontà propria.

Propone quindi che sia soppressa questa parte dell'art. 3.

Nota in ultimo come l'Italia, imitando altre Nazioni, dovrebbe regolare i rapporti tra la patria e i numerosi suoi cittadini emigrati.

Vorrebbe poi soppresso il comma *c* dell' art. 28 proposto dall' U. C.

Vorrebbe anche soppressa la disposizione dell'art. 29-bis che accorda agli ufficiali il diritto di provocare un Consiglio di disciplina quando egli sia fatto bersaglio di imputazioni lesive del proprio onore. In tal caso l'ufficiale può ricorrere come tutti gli altri cittadini alla legge comune.

Se poi le accuse vengono a cognizione dei superiori, penseranno essi a provocare il Consiglio di disciplina, o a prendere quegli altri provvedimenti che saranno del caso.

Il Consiglio di disciplina è un istituto così importante per tenere alto il morale dell'esercito, che non occorre diminuirne il prestigio, moltiplicando i Consigli e rendendo facile la loro convocazione.

Meglio lasciar le cose come sono, ma se si volessero fare delle novità bisognerebbe essere radicali, adottando anche l' istituto germanico, che nei casi contemplati dall'articolo in discorso prescrive che tutti gli ufficiali si riuniscano in Consiglio di disciplina.

Quanto all'autorità che deve convocare il Consiglio, più che le proposte del progetto di legge o dell' U. C., accetterebbero quelle della Commissione che studiò il primitivo progetto dell'on. Pedotti, che poi non fu presentato al Parlamento.

Propone infine di sostituire all'art. 30 il seguente, che formava una delle disposizioni del progetto dell'on. Pedotti.

« L'Ufficiale dell'Esercito o della Marina, qualunque ne sia il grado, non può essere sottoposto a Consiglio di disciplina se non per decisione del Ministro della Guerra o della Marina, salvo i casi indicati dagli articoli 41 e 47 ».

Concludendo, non crede che con questo disegno di legge si sia fatto tutto il necessario perchè lo stato degli ufficiali sia posto in armonia con le moderne esigenze: ben altri provvedimenti ed urgenti occorrono, specialmente dopo che sono state migliorate le condizioni dei sottufficiali. A ciò mira l'ordine del giorno dell'ufficio centrale che egli raccomanda al Ministro. (Approvazioni).

Buonamici insiste nelle idee esposte dal sen. Sani intorno agli art. 2 e 3, ed invita il Governo ed il Senato ad accoglierne le proposte.

Dimostra che la parola *palese* aggiunta dall'Ufficio Centrale all'art. 2 ne renda l'applicazione troppo grave, e dice che il concetto dell'aggiunta pare a lui che contrasti con l'onore militare perciò non deve esser permesso ad un ufficiale di fare in segreto ciò che non vorrebbe fare palesemente. (Bene)

Osserva poi che la dizione della lettera *a* dell'art. 3 fa sorgere dubbi che conviene eliminare, se vuolsi mantenere integro il concetto della nazionalità, perchè non si possono in ninn modo ammettere nella stessa persona due cittadinanze diverse (Approvazioni).

Del Mayno (relatore) osserva che i senatori Sani e Buonamici si sono trovati d'accordo su due punti principali della legge.

Dice che nella relazione sono accennate le ragioni per le quali l'Ufficio Centrale ha creduto di mantenere l'art. 1 del progetto ministeriale ove è stata tolta la parola impiego.

Spiega le ragioni che hanno mosso l'Ufficio Centrale ad aggiungere la parola *palese* nel secondo comma.

L'Ufficio Centrale ha voluto che non venissero mai incriminati i pensieri e le intenzioni perchè se ciò si ammettesse si darebbe luogo ad una vera inquisizione che non è certo conveniente.

Dichiara però che l'Ufficio Centrale non insiste nella sua aggiunta.

Non discute la questione della cittadinanza dal punto di vista giuridico ma gli sembra che tutti si debbano adoperare per tenere quanto è più possibile alto il sentimento di italianità nei nostri emigranti i quali spesso sono costretti a perdere la cittadinanza non per volontà propria.

Ora la posizione ritiene dannoso far perdere agli ufficiali emigrati i gradi che hanno guadagnato in patria. Quanto ai mezzi accennati dai preopinanti nota che specialmente in tempo di guerra è difficile ottenere sollecitamente un decreto reale di riammissione in servizio. Però anche su questa questione l'Ufficio centrale si rimette al giudizio del Senato. L'on. Sani ha osservato esser dannoso dar facoltà agli ufficiali di chiedere di essere sottoposti a Consiglio di disciplina. Ripete le ragioni che hanno mosso l'Ufficio centrale a proporre la disposizione dell'art. 30. Dice che vi sono dei casi nei quali le autorità superiori teatrali non credono opportuno di far luogo al Consiglio di disciplina.

Osserva che l'ufficiale ha degli obblighi che lo costringono a tutelare il suo onore che è l' onore di tutti i suoi colleghi. Ora, può accadere che un ufficiale si trovi esposto a pettegolezzi che mentre non ledono il suo onore, ne menomano alquanto la individualità. Perciò è necessario che egli possa chiedere di essere sottoposto a Consiglio di disciplina il quale spesse volte, ed egli lo può affermare per lunga esperienza, non è aperto contro ma a favore di un ufficiale, ed è sovente volte un giurì di onore perfettamente legalizzato. Ad ogni modo se il Governo non accetta l'aggiunta, non v'insiste raccomandando però al ministro della guerra di voler fare in modo che per l'avvenire le autorità militari territoriali si facciano con maggiore larghezza tutori dei loro subordinati.

Viganò (guerra) ringrazia l' Ufficio Centrale pel concorso efficace prestato alla compilazione di questa legge.

Prega il sen. Sani a non insistere nel suo emendamento all' art. 1° trattandosi più che altro di una questione di forma.

Però accoglie di buon grado che sia ripristinato il testo ministeriale all'art. 2°, secondo il parere espresso dai senatori Sani e Buonamici.

Prega l'U. C. a non insistere nell'aggiunta proposta all'art. 28 colla quale fra le cause che determinano la dispensa dal servizio attivo si aggiunge anche « per mancanza in servizio o contro la disciplina. »

Prega pure di accogliere le proposte dell'onor. Sani relative ai Consigli di disciplina.

Primerano (dell' U. C.) dichiara di ritirare gli emendamenti contestati.

Presidente dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dall'Ufficio Centrale:

« Il Senato fa voti al Governo perchè anche alle altre leggi concernenti lo stato degli ufficiali siano apportati i mutamenti richiesti dai tempi ed organamenti cambiati. »

Viganò. Dichiara che il Governo accetta di buon grado questa opportuna raccomandazione.

L'ordine del giorno è approvato.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Si approvano quindi gli articoli rimandanti a domani il coordinamento della legge.

Camera dei Deputati.

Sed. del 6 marzo - Pres. **Marcora** *– ore 14.5.*

Per i fatti di Messina

Farta (interni) prega l'on. Niccolò Fulci di differire la sua interrogazione sui fatti di Messina fino a che sia compiuta l'inchiesta, già disposta, per accertare le cause e le responsabilità di quei fatti.

Fulci N. confidando che l'inchiesta sarà esauriente, manda un saluto ai dodici animosi giovani studenti dell'Università di Messina, che, feriti, lanciarono, contro l'oscurantismo, ai loro feritori il grido fatidico del libero pensiero...

Voci (al centro). Rettorica!

Fulci N. Con questa rettorica, appunto, si compì l'unità d'Italia. Sento una profonda commiserazione per chi non sembra sia animato da questi nobili sentimenti (mormorii).

Le imposte e le forze idrauliche

Pozzo (Finanze) fa osservare all'on. Morpurgo che un disegno di legge diretto a sottoporre alla imposta fondiaria, sottraendole a quella dei fabbricati le forze idrauliche e le costruzioni adibite ad uso di opifici, non solo non risponderebbe ai savi principii economici, ma sconvolgerebbe il sistema tributario dello Stato, delle Provincie e dei Comuni: quando, per l'abolizione del lavoro notturno, il reddito diminuisce di un terzo, si fa luogo alla revisione.

Morpurgo. Invita il Governo a studiare l'argomento del mutamento dell'imposta o quanto meno di tener conto delle riduzioni di reddito anche se inferiori al terzo.

Per gl'impiegati sussidiari demaniali.

Pozzo (Finanze). Assicura gli on. Battaglieri e l'amic. che fu già approvato dal Consiglio di Stato, ed è sottoposto al Consiglio dei Ministri, il regolamento diretto a migliorare la condizione degli impiegati sussidiari demaniali ed assicurarne la carriera, e che è d'imminente presentazione il disegno di legge per l'abolizione dell'aggio; tale disegno di legge darà un definitivo assetto a quegl'impiegati.

Battaglieri. Prega il Ministro di stralciare dall'enunciato disegno di legge, che non può essere di sollecita approvazione, i provvedimenti relativi agl'impiegati sussidiari demaniali.

Pozzo (Finanze). Nota che notevoli vantaggi deriveranno loro dall'attuazione del regolamento, che è imminente.

Per il Porto di Santa Venere.

Dari (LL. PP.) dichiara all'on. Squitti che, in seguito agli studi fatti dalla Commissione ministeriale per i porti, si darà mano al prolungamento del molo del porto di Santa Venere.

Squitti lamenta che la promessa di prolungare il molo risalga al 1889: mentre manca ancora il progetto esecutivo per quel lavoro.

Del resto questa non è che una delle prime avvisaglie delle battaglie parlamentari che si combatteranno sulla questione portuale.

Gli avventizi catastali a Napoli.

Pozzo (Finanze) dichiara all'on. Mango che gli avventizi catastali non essendo funzionari dello Stato, non possono accampare diritti nè per trasferimento nè per licenziamento.

Mango ritiene, che, per equità non possano negarsi agli avventizi catastali quelle retribuzioni e quei compensi che corrispondono al lavoro prestato.

Ferrovia Viterbo-Civitacastellana.

Dari (LL. PP.) assicura l'on. Canevari che è di imminente approvazione la concessione della ferrovia elettrica, a scartamento economico, Viterbo-Soriano-Civitacastellana.

Canevari prende atto, sollecitando.

Rimborso della sovrimposta a Catanzaro.

Fasce (Tesoro) dimostra all'on. Staglianò che nessun ritardo può imputarsi all'Amministrazione nel rimborso della sovrimposta del 1906 e delle due ultime rate del 1905 a favore dei Comuni della provincia di Catanzaro, danneggiati dal terremoto.

Pozzo (Finanze) fa considerare all'on. interrogante che le agenzie delle imposte delle provincie calabresi, sono state oppresse da un lavoro immane, che esse hanno compiuto con esemplare e lodevole operosità, non ostante la riluttanza di alcuni Comuni a compilare i ruoli, dando la preferenza alle operazioni interessanti direttamente i contribuenti.

Stagliano si compiace che si faccia luogo al rimborso indipendentemente dalla compilazione dei ruoli, che non è imposta dalla legge.

Presentazione di una relazione.

Vallone presenta la relazione sulla proposta di legge per costituire in comune la frazione di Collepasso.

Leggine.

Senza discussione vengono approvati i seguenti disegni di legge:

Leva sui nati del 1887:

Proroga delle facoltà di cui all'art. 36 della legge 6 marzo 1904 per la iscrizione dei segretari e impiegati comunali alla Cassa di Previdenza.

Votazione a scrutinio segreto.

Si procede alla chiusura, per la loro votazione a scrutinio segreto contemporaneamente al disegno di legge, approvato nella seduta di ieri, relativo ai trasferimenti dei professori universitari.

Si lasciano le urne aperte.

Bilancio delle Finanze.

Mentre si attende che cominci la discussione del bilancio delle finanze, giunge alla Camera la penosa notizia che l'on. Massimini, ministro delle finanze, nella sala del Consiglio dei Ministri, a Montecitorio, è caduto sopra un sofà colpito da improvviso malore. E' divenuto completamente inerte. Di peso è stato collocato in una vettura e trasportato al suo domicilio, dove è stato raggiunto dall'on. Sanarelli. E' stato chiamato anche l'onor. Baccelli. (Vedi Ultime notizie).

Presidente annuncia che, nell'assenza dell'on. Massimini, sosterrà la discussione del bilancio l'on. Maiorana, ministro del Tesoro.

Arnaboldi lamenta che la Commissione centrale per le imposte, con deliberazione 31 marzo

1906, abbia voluto considerare urbani i fabbricati che sono complementari alle industrie del caseificio, e li abbia perciò dichiarati soggetti alla tassa: derogando così, dopo quarant'anni, alle norme finora adottate.

Dimostra come questa deliberazione contrasti in modo tassativo allo spirito e alla lettera della legge del 1865; osservando come queste misure, eccessivamente fiscali e vessatorie, abbiano anche per effetto d'influire sinistramente sulla viva politica dello Stato, in quanto le popolazioni sono facilmente indotte ad attribuirne la responsabilità al Governo.

Rileva essere tanto più deplorevole questa recrudescenza di fiscalismo, in quanto coincide colle migliorate condizioni del bilancio e con la tendenza a una politica tributaria di sgravi; e perciò prega il ministro di intervenire direttamente nella vertenza con dichiarazioni che richiamino gli agenti locali all'osservanza della legge. (Bene).

Loero tratta della tassa di ricchezza mobile che a torto gli agenti delle imposte della provincia di Belluno hanno applicato alle latterie sociali cooperative. Queste latterie sono costituite da umili agricoltori della montagna, che posseggono piccoli fondi, nei quali mantengono il proprio bestiame limitato ad un solo capo. Onde è chiara la natura agraria del reddito che non dovrebbe essere colpito senza incorrere in una duplicazione di tassa, contribuendo già i soci, uti singuli, con l'imposta prediale.

Rileva i ragguardevoli miglioramenti economici di queste benefiche istituzioni, delle quali la misura gravosa fiscale impedisce l'espansione. In esse non si esce dal campo dell'agricoltura per entrare in quello della industria.

Il ministro di agricoltura incoraggia l'incremento di queste cooperative con speciali sussidi. Nella sola provincia di Belluno esistono 150 latterie sociali, non costituite legalmente.

Dato lo scopo sociale di previdenza e di miglioramento dei piccoli proprietari, esse debbono andare esenti dalla ricchezza mobile e dalla tassa di registro e bollo. Si augura che il ministro accolga i voti di tali latterie cooperative di tutta Italia.

Bergamasco. Parla contro il rincrudimento del fiscalismo degli agenti delle imposte e specialmente contro la pretesa di colpire coll'imposta dei fabbricati i locali destinati al caseificio quando la lavorazione del latte prodotto dal fondo, a cui servono, venga affidata a persona diversa dal proprietario o dal fittabile del fondo stesso (Approvazioni).

Borciani, come ha fatto il precedente oratore on. Bergamasco, esordisce pur egli augurando un pronto ristabilimento all'on. Ministro. Osserva poi, che i bilanci dovrebbero essere redatti in una forma più chiara ed accessibile, per modo da far comprendere il costo dei singoli servizi.

Osserva che parecchie partite, che figurano come entrate e spese effettive, sono, invece, vere e proprie partite di giro. Esaminando poi gli stanziamenti nel loro complesso, esprime il timore che le spese siano prevedute in misura troppo scarsa, con grave pregiudizio della sincerità del bilancio.

Dichiara attivo e benemerito il personale della amministrazione finanziaria: esorta il Ministro a migliorarne le condizioni ed a sistemare il personale straordinario. Ma per migliorare le condizioni del personale, è indispensabile semplificare le funzioni, abolendo tutte quelle modalità regolamentari, che la pratica dimostrò inutili ed anzi dannose.

Afferma la necessità di migliorare gli stipendi e gli organici, curando però che i funzionari consacrino veramente tutto il tempo d'ufficio alle loro attribuzioni.

Osserva che i canali emiliani rappresentano una passività pel demanio. Vorrebbe perciò che fossero devoluti agli enti locali.

Lamenta il numero soverchio delle cause demaniali e la eccessiva percentuale delle cause perdute.

Nota che la indennità agli impiegati per la loro residenza in Roma, potrebbe essere capitalizzata ed impiegata nella costruzione di case economiche da darsi per modici affitti agli impiegati stessi.

Si occupa dei tabacchi e lamenta che il Governo abbia affidato ad un funzionario di acquistarli senza controllo all'estero.

A proposito degli avanzi del bilancio pensa debbano essere impiegati a sgravare le amministrazioni locali. Si augura che il Governo sappia corrispondere al suo alto compito.

Risultato delle votazioni.

Presidente proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto.

Il progetto relativo ai trasferimenti dei professori universitari è approvato con 178 voti favorevoli e 40 contrari.

Gli altri progetti sono anche approvati a grande maggioranza.

La salute dell'on. Massimini.

Presidente. Comunica alla Camera che le condizioni di salute dell'on. Massimini sono molto gravi. Associandosi ai voti espressi dagli on. Bergamasco e Borciani — voti che sono nel cuore di tutta la Camera — si augura che l'on. Ministro possa presto ristabilirsi (approvazioni).

La seduta è tolta alle ore 18,15.

Cronaca di Roma

Quirinale Martedì S. M. il Re ha ricevuto in udienza mons. Bonomelli, vescovo di Cremona, il quale ha ringraziato S. M. per aver elargito 5000 L. a prò dell'asilo istituito al Sempione per gli emigranti.

— La Principessa Letizia che è stata per parecchi giorni ospite della Regina Margherita, è partita per Torino.

— Questa mattina giungerà da Genova la Duchessa di Genova Madre, anch'essa ospite della Augusta Figlia.

A Palazzo Margherita. — La Regina Madre ha ieri ricevuto in privata udienza il comm. avv. Tullo Cantoni che offrì in dono alla città d'Arona, all'apertura della linea del Sempione, un monumento visitato dalla Regina Margherita.

S. M. s'intrattenne affabilmente con l'avvocato Cantoni e la sua signora che era con lui.

— Monsignor Bonomelli fu ieri a colazione dalla Regina Madre, insieme con il suo ex segretario proposto mitrato di San Martino.

Nel pomeriggio il vescovo di Cremona ricevette la visita di molte personalità politiche e si recò a visitare il card. Ferrata.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette il card. Francesco Salesio Della Volpe, mons. Arturo Marchi, vescovo di Reggio Emilia, il vescovo di Savona, mons. Giordano, canonico di S. Giovanni, e mons. Enrico Pick, protonotario apostolico, che gli presentò alcune distinte persone tedesche.

— Nel palazzo del S. Uffizio si è riunito ieri mattina il Tribunale della S. R. U. Inquisizione, presieduto dal card. Serafino Vannutelli e composto dagli Em. Card. Respighi, Ferrata, Di Pietro, Segna, Gotti, Vives e Steinhuber, e dall'assessore mons. Lugari.

— Nella S. Congregazione dei Riti, tenutasi martedì in Vaticano, furono sottoposte al giudizio dei componenti le seguenti materie:

introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione del ven. S. di Dio P. Ludovico da Casoria, sacerdote professo dei Minori e fondatore dei frati di 3° ordine detti « Frati Bigi »;

conferma di culto da tempo immemorabile prestato alla serva di Dio Natalia di Tolosa, monaca professa dell'Ordine della B. V. Maria della Mercede del Riscatto degli schiavi, nomata Santa o Beata;

concessione ed approvazione di formule speciali per benedire ed imporre la medaglia di Maria SS. di Guadalupa; e conferma della elezione della Vergine sotto lo stesso titolo alla regione Extremadura in Spagna;

conferma dell'elezione della B. V. Maria sotto il titolo « Madre dei derelitti » a patrona principale della città di Muro in Spagna;

revisione degli scritti del S. di Dio Giovanni Claudio Colin, fond. della Società di Maria detti « Maristi » e di quelli della S. di Dio Anna Javohery, fondatrice delle Suore di San Giuseppe di Cluny.

— Il *Collegium cultorum martyrum* celebrerà domani, 7, la tradizionale festa di mezza quaresima nella basilica di S. Pancrazio sull'Aurelia, commemorando tutti i martiri sepolti nelle catacombe di detta via.

Alle 10, solenni funzioni, con musica del Palestrina diretta da mons. Müller: quindi conferenza archeologica: alle 16 1/2, litanie.

Lo stato del Min. Massimini. — Ieri il Min. delle finanze, on. Massimini, dopo essere stato a colazione col suo amico conte sen. Bettoni, sindaco di Brescia, passò alla sua abitazione in via Due Macelli, di fronte allo stab. del *Pop. Romano*, e alle 2, insieme al sen. Bettoni si recò in vettura da piazza Montecitorio al Senato, per ritornare al più presto alla Camera, per la discussione del suo bilancio.

A palazzo Madama provò un certo malessere, ma non vi fece caso e risalito, solo, nella stessa vettura di piazza, si recò alla Camera. Appena fece per scendere dalla vettura dinanzi alla porta della sala riservata ai ministri, si sentì mancare e cadde sui cuscini. Gli uscieri, che se ne accorsero, ne avvertirono gli on. Sanarelli e Colosimo, che erano nell'antisala, i quali, saliti sulla vettura, lo accompagnarono all'abitazione. Dopo qualche minuto giunsero gli on. Guido Baccelli e Facta e il comm. Lutrario, medico curante dell'on. Massimini e vice dir. gen. della Sanità, che era stato avvertito.

L'on. Baccelli ha fatta la diagnosi seguente: emorragia cerebrale: emiplegia di destra; favella perduta: sensi obnubilati. Constatate le condizioni gravissime, anche perchè sofferente di nefrite, si ritenne che l'esito meno fatale dipendeva unicamente dall'arrestarsi dell'emorragia.

Inutile dire che gli vennero subito prestate tutte le cure reclamate dal caso.

Si recarono successivamente a prendere notizie i Ministri Gianturco, Cocco-Ortu e parecchi deputati.

Ore 19. — L'infermo si trova in stato lievemente comatoso.

Di tratto in tratto mostra di avere coscienza di quanto lo circonda e di riconoscere gli astanti.

La morte del gen. Duce. — L'altra notte, nella sua abitazione in via Farini 16, è morto d'influenza il generale della riserva comm. Luigi Duce.

Egli era nato ad Albenga il 2 giugno 1838: aveva preso parte alle campagne del 1859 e del 1866.

Era membro della Commissione centrale del tiro a segno, direttore capo divisione al Ministero della guerra, e consigliere della Federazione ginnastica e presidente della Società ginnastica di Roma.

Le vie dell'arte. — Con questo titolo, ieri al Circolo artistico, avanti a numeroso ed elegante pubblico, il prof. Adolfo Venturi fece una specie di prolusione al corso delle conferenze che si daranno nella stagione.

Il Venturi comincia con lo studiare il criterio di alcuni di riguardare l'arte come frutto della *licenza*, di altri come quello della libertà: non è nè licenza, nè libertà che hanno distolto l'arte dal cammino tracciato nei secoli.

L'arte ha una vita propria, mette fiori e inaridisce, indipendentemente dal fiorire o dal disseccarsi delle piante che germogliano nello stesso terreno.

Le arti e le lettere non si conformano alla vita che loro scorre attorno, ma sgorgano da una propria fonte, fluiscono per vie diverse, procedono nel loro corso senza incontrarsi necessariamente e confondersi.

L'arte italiana seguì una propria via, non rinacque, non balzò come mummia di Lazzaro fuor dal sepolcro dell'antichità classica, ma rappresentò il lievito della vita nostra, il progresso della civiltà nostra, progresso secolare continuato fra mille ostacoli per forza ingenita della nostra gente.

La parola *Rinascita* poteva dirla il Vasari, che vedeva la salute dell'arte nell'imitazione delle anticaglie classiche, noi no, che seguiamo le idealità patrie e le vediamo prender figura e colore dalle forme dell'arte.

L'arte ha le sue vie proprie; ai secoli in cui sembra in uno stato di letargo altri ne seguono in cui si manifesta uno sforzo di ricerche e di studi e le ricerche risalgono di mano in mano alle fonti più pure e al periodo delle ricerche segue quello della creazione che precede l'altro di esaurimento.

Segnate così le leggi generali del movimento artistico, il Venturi ne cerca l'applicazione nell'arte greca e nel corso dell'arte italiana e, esaminato l'affrancarsi di essa dalle formole bizantine nell'età romanica, discorre della vita nuova al principio del 300.

« Fu, egli dice, una vita nuova, un agitarsi in cerca della bellezza, una bramosia dell'anima moderna, uno slancio verso l'ideale, un gaudio come dei campi in primavera, quando la natura vi canta la resurrezione.

Nella ricerca della figura della sua fede, della sua civiltà, l'arte nostra iniziata da Cimabue e da Nicola da Puglia, elevata da Giotto, passa di conquista in conquista, di vittoria in vittoria.

Ora il ritratto, rimasto schematico nel Medioevo, con le piccole locuste umane a piè de' colossi divini, ritrova i suoi tratti essenziali, le sue proporzioni: ora l'ambiente invece degli stilobati e delle pareti colorate dei bizantini si popola delle nostre case, delle nostre cattedrali e dei nostri castelli; ora il paese si corona di cipressi e di abeti in luogo degli steli bizantini con foglie compresse di palma; ora sono le vestimenta antiche, i palli, le clamidi, i *loros* bizantini che si mutano in guarnacche, zipponi e zendade: gli uomini perdono le stature giganti, i volti si soffondon di rosa, gli atteggiamenti si sgranchiscono, l'espressione si avviva, l'amore scalda, la passione scoppia...

Il conferenziere continua a seguire l'arte italiana nel suo corso, sino all'apogeo e poi studia i ritorni all'antico che sono sembrati fatali, ineluttabili all'arte del secolo XVI, quasi sino ai giorni nostri. Arrivato all'epoca nostra, studia la guerra che vi è stata tra la servitù e la licenza, la forma accademica e la scapigliata, l'arte ufficiale e l'audacia dell'avvenirista e discorre dell'ora presente in cui l'arte s'aggrappa al passato come a tavola di salvezza, o ne rifugge per navigare senza bussola in mari ignoti.

Conclude però il Venturi con la speranza che il cammino secolare non avrà termine che i ritorni all'antico divengano meno possibili, non essendo dato di conformarci ad arte venuta a maturità altrove e in altri tempi e da altra civiltà ispirata.

Sull'ara dell'antichità classica e sugli altari medioevali della cosidetta *Rinascita*, non si deve sacrificare il genio dei tempi nuovi. Ristabiliti i rapporti necessari tra il pubblico e gli artisti, messi tutti all'unisono, l'arte prenderà la sua via trionfale.

La bella conferenza, così profonda d'ideali nuovi, fu vivamente applaudita dal pubblico.

Gli sfratti per eccedenza d'inquilini. — Il signor Oscar Biraghi ci scrive una lunga lettera denunziando un fatto, che nell'attuale periodo transitorio di rincaro nelle pigioni, merita di essere pesato seriamente. E il fatto sarebbe questo.

Nei quartieri (che il Biraghi chiama aristocratici) Ludovisi, Porta Pia, Macao, le famiglie operaie che subaffittano in cento e più fabbricati, hanno ricevuto il preavviso di sfratto, perchè il piccolo quartierino da esse occupato contiene troppe persone. E si giustifica tale atto, dicendo che è imposto dall'ufficio municipale d'igiene.

Noi non sappiamo se l'*imposizione* dell'ufficio d'igiene sia vera — ne dubitiamo un po', conoscendo chi presiede a quell'ufficio — ma il signor Biraghi cita il fatto di una famiglia di 5 persone (padre, madre, tre figli) che sabato scorso venne citata per lo sfratto, perchè il loro appartamentino si compone soltanto di due camere e cucina, quindi insufficiente a dar ricovero a cinque persone.

« Se i cento e più fabbricati, dei tre quartieri sovracitati, sono tutti nelle condizioni, come è probabile, di quello da me abitato — soggiunge il Biraghi — e degli altri vicini di piazza Sallustio, via Servio Tullio e via Cadorna, se cioè, in ognuno di essi abitano 50 famiglie in subaffitto, saranno non meno di 5000 famiglie (25.000 persone) che in due o tre mesi resteranno senza tetto.

« Mi pare — conclude il sig. Biraghi — che certo draconiano misure debbano essere, pel momento almeno, abbandonate, a meno che l'Ufficio municipale, per ragioni d'igiene, non voglia far occupare le piazze, in vista della buona stagione, trasformando Roma in una specie di Zingaropoli, riportandoci ai tempi di Menenio Agrippa, col l'Aventino e il Bosco Sacro! ».

Noi, lo ripetiamo, ignoriamo quanto vi sia di vero in questa politica sanitaria, tendente a far sfollare gli alloggi in subaffitto a famiglie operaie; ma siccome la crediamo pericolosa in questo periodo transitorio, siamo certi che si procederà con grande riflessione, anche perchè i subinquilini, della cui salute nessuno si è preoccupato, quando si trattava di ascingare i nuovi fabbricati, hanno pure un certo qual diritto di non vedersi trattati con rigidezza nel momento in cui andrebbero incontro a penose difficoltà nel trovare nuovi alloggi ad equo prezzo.

Società contro l'accattonaggio — Nel primo bimestre del corrente anno la Società elargì i seguenti soccorsi:

Nel locale di via Flaminia e nella Succursale in piazza dei Cerchi: minestre distribuite 15,518 - pane kg. 4120 - oggetti di vestiario e riparazioni alle scarpe 25. — Media dei poveri giornalmente soccorsi 222.

Media dei ricoverati: maschi 49, femmine 20.

Media degli accolti nel dormitorio della Succursale 30.

Nello stesso periodo nel Ricovero Regina Elena e dormitorio pubblico al vicolo del Falco:

Ricoverati minorenni: maschi, esistenti 18, entrati 14, usciti 17, rimasti 15 — Femmine esistenti 15, entrate 13, uscite 13, rimaste 15.

Vitto pei medesimi: minestre 1591, pane kg. 700, carne kg. 80, vino litri 72, latte litri 311, Pietanze 1000.

Accolti nel dormitorio: maschi nazionali 1837, stranieri 476 — Femmine adulte 992, minorenni 377 - Media generale degli accolti seralmente 70.

Alla Società pervenne l'oblazione di L. 75 dalle sorelle Bradford, Hotel Bristol.

Bollettino giudiziario. — Berni Silvio, uditore vice-pretore nel 4° mandamento di Roma collocato per sei mesi in aspettativa per motivi di famiglia.

Ciolella Settimio destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 2° mandamento tramutato al 5°.

Abisso Angelo id. id. dal 5° al 2° Mandamento.

Berni Silvio id. id. nel 4° mandamento, colloc. in aspett. per motivi di famiglia.

Montesano Mauro pretore di Orte in aspettativa, richiamato in servizio a sua domanda presso lo stesso Mandamento.

Azzarisi Gaetano uditore in missione presso la Corte di Cassazione di Roma, nominato aggiunto giudiziario presso la R. Procura del tribunale di Roma.

Maniscalco Adolfo, id. id. nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Catania.

Maggiore Giuseppe id. id. nominato id. id. di Como.

Sacchetti Ernesto, notaio, prorogato sino il 30 corr. per assumere l'esercizio delle sue funzioni in Sonnino.

Contenzioso amministrativo. — Nella ultima adunanza della Giunta Provinciale Amministrativa in sede contenziosa, presieduta dal consigliere delegato cav. Bertagnoni, è stato discusso il ricorso proposto dal sig. Rodolfo Oblieght contro il provvedimento del sindaco di Roma, che gl'intimava di recingere con muro un'area fabbricabile posta nel quartiere dei Prati.

Anche altri proprietari hanno ricevuto un'intimazione autentica, contro la quale hanno pure ricorso alla G. P. A.

Dopo una accurata relazione della causa, esposta dal comm. Diniti, ebbe luogo la discussione, nella quale l'avv. Iachini per il ricorrente e lo avv. Siliotti per il Comune, trattarono ampiamente la questione della incompetenza della G. P. A., sollevata dal Comune di Roma, e quindi del merito.

La decisione sarà pubblicata entro un mese.

Lo sciopero degli scalpellini — Ieri mattina gli scalpellini delle Cooperative, adibiti ai lavori del monumento a Vittorio Emanuele II hanno scioperato e si sono riuniti a comizio in via Urbana. Ha presieduto Romiti.

Lollobattista comunica che la Commissione ha impegnato parecchi deputati per presentare una interrogazione al Ministro dei LL. PP., non essendo possibile risolvere la vertenza con trattative private.

Attili, Farneti, Corsini hanno sostenuto la necessità di prolungare lo sciopero fino ad esaurimento dell'interrogazione, che rassicuri su i desiderata della classe.

E' stato votato il seguente ordine del giorno:

« I soci dell'Unione lavoranti marmisti e delle varie cooperative, riuniti a comizio, udita la relazione della Commissione, protestando contro la sopraffazione dell'Ufficio tecnico del monumento a V. E., la quale compromette i loro interessi e offende la loro dignità, deliberano, in attesa della risposta che darà il Governo alla Camera, di proseguire l'agitazione, e dànno mandato di fiducia alla Commissione ».

Commemorazione di Mazzini al Testaccio. — Domenica prossima, per iniziativa del Ricreatorio popolare Testaccio, avrà luogo nella sala delle conferenze, in via Mastro Giorgio 64, la commemorazione di Giuseppe Mazzini collo scoprimento di un busto del commemorato.

All' Università popolare romana. — Oggi, dalle 20 alle 22, al Collegio Romano il prof. G. B. Penne - La Colonia Eritrea — Prof. A. Baldini - Il buddismo.

L'agitazione degli allievi ingegneri. — Gli studenti iscritti alla scuola di applicazione degli ingegneri, ieri mattina non si presentarono alle lezioni, in segno di protesta, per la mancata discussione alla Camera dei Deputati, del progetto De Seta.

All'Assoc. della Stampa domani, alle ore 21.30, l'on. Cornelio Guerci terrà una conferenza su « L'individualismo e il collettivismo nell'arte ».

Sabato avrà luogo il primo dei due preannunciati concerti musicali.

Per ovviare all'inconveniente dell'eccessivo affollamento, il Consiglio direttivo ha deliberato la concessione di un biglietto per signora a ciascun socio, limitandola ai soli soci compresi dalla lettera A alla L inclusa. I rimanenti, compresi dalla lettera M alla Z, godranno di eguale concessione pel secondo concerto, che avrà luogo in aprile in giorno da destinarsi.

Cinematografo Moderno al Quirinale Martedì sera il Cinematografo Moderno di F. Alberini e C. ha data una rappresentazione speciale innanzi a S. M. la Regina e a S. A. R. la Principessa Milena.

Lo spettacolo riuscì di pieno gradimento delle auguste Sovrane, che si rallegrarono vivamente col cav. Alberini.

Il Reale stabilimento fotogr. Schemboche, successori N. cav. Baldi e G. Nardi, via della Mercede 54, ha esposto nelle eleganti vetrine del negozio Caginti al Corso Umberto I, un elegante quadro rappresentante i Congressisti postelegrafici, venuti in Roma nello scorso anno.

La fine esecuzione del lavoro è superiore ad ogni elogio e prova l'artistica operosità del noto Stabilimento Schemboche.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Ingenti furti Martedì mattina Rosalia Spasg da New-York, dimorante in Roma all'Hotel Excelsior, denunziò al Commissariato del Castro Pretorio che, dalla sua camera, erano state involate 15 file di perle del valore di 7500 lire.

Il delegato Mazzoni, sottoposto ad interrogatorio il personale dell'albergo, di cui risultò la completa innocenza, pensò che autrice del furto potesse essere la cameriera particolare della Spasg, Giuseppina Bentivoglio di a. 20.

Interrogatala, essa cadde in molte contraddizioni che avvalorarono i sospetti dell'abile funzionario, il quale, recandosi in casa del di lei amante, Augusto Zerza, sequestrò quasi tutta la refurtiva.

I due amanti furono arrestati e accompagnati al Commissariato, ove confessarono il furto, dichiarando che alcune perle erano state vendute all'orefice Giuseppe Agostini. Nel negozio di questi, infatti, al Viale Principessa Margherita 117, furono sequestrate.

Il funzionario ha iniziato indagini per appurare se il compratore sia colpevole di ricettazione.

— Ieri sera, alle 20, la portiera dello stabile in via Clementina 1, Annunziata Asciutti, d'a. 48, fu colta, nella guardiola, da malore.

Fu accompagnata alla Consolazione, ove, alle 22.45, senza ricuperare i sensi, spirò.

— Alle 10.30 di ieri, ignoti ladri penetrarono, mediante scasso, nell'abitazione di Achille Bassi, in via S. Antonio 8, e rubarono oggetti d'oro e danaro per la somma di 900 lire.

Il Bassi, rientrato in casa, e constatato il furto, lo denunziò al Commissariato del Viminale.

Per isbaglio. — Nella propria abitazione, in via dell'Olmata 16, alla bambina Speranza Teodori di mesi 8, fu dato, dalla nonna Diana, invece di una medicina, dello spirito canforato.

Fu subito trasportata a S. Antonio, ove i sanitari le praticarono le cure del caso riservandosi ogni giudizio.

La sorte degli strilloni — L'altra sera alle 21 nei quartieri alti alcuni rivenditori di giornali strillavano il suicidio di Nazzareno Sampaolo, l'autore dell'efferrato delitto di via Panisperna, stampato in foglietto volante dal titolo la « Tribuna del popolo ».

Il delegato Damiani della delegazione di P. S. di S. Lorenzo sequestrò 500 copie di detto foglio contestando la contravvenzione ai rivenditori Carlo Mecozzi, Domenico Spaziani, Giuseppe Lundrelli, Ulderico Fumagalli ed Umberto Di Marco, perchè sprovvisti della licenza.

Amore al sublimato — Il meccanico Ernesto Brigi, di anni 18, da Napoli, abitante in via Alfredo Cappellini, l'altra notte, per dispiaceri amorosi, s'avvelenò con 4 pasticche di sublimato corrosivo.

Assalito da forti dolori alle 3 del mattino si recò all'ospedale di Sant' Antonio ove i medici praticatagli la lavanda dello stomaco si riservarono il giudizio sulla guarigione.

I rifiuti del Tevere — Ieri, alle 13.45, Cubellini Massimo, barcaiuolo degli asfittici, raccolse sulla sponda del Tevere, presso ponte Cavour, un asciugatoio di tela, una giubba di lustrino nero, un'altra di tela giallognola, un gilet marrone, un paio di pantaloni corti da ciclista, un altro paio di pantaloni di tela lordi di sangue, un paio di calze da uomo a righe gialle e rosse, una coperta di lana bianca pure macchiata di sangue e un berretto da sott'ufficiale del 35 fanteria, senza matricola.

Avvertito il Commissariato di Campo Marzio, furono subito iniziate le indagini per chiarire il mistero di questo rinvenimento.

GALLERIA ARTISTICA

(Fot. Abeni Milano)

Signor Filiberto Mateldi

Artista drammatico.

Ha fatto parte della Compagnia Pezzana e della Compagnia Grammatica Ruggeri.

Il Signor Filiberto Mateldi ha avuto l'occasione di far uso delle Pillole Pink e noi troviamo nella letterina qui appresso la sua opinione:

« Ero affetto da spossamento nervoso cagionato da eccessivo lavoro mentale e, di più, soffrivo di forti dolori allo stomaco e al capo. Sentivo un generale malessere. Ho provato parecchi rimedi, ma soffrivo sempre lo stesso ed ero tuttavia forzato di rappresentare tutte le sere delle parti importantissime. Un mio collega mi ha consigliato le Pillole Pink delle quali, del resto, avevo sentito parlare. Ho preso le Pillole Pink e subito ne ho risentito un gran sollievo. Grazie a questo prodigioso rimedio sono perfettamente guarito ».

« Le Pillole Pink sono formate di Pot. carb. 0.07 ferro-sulf. 0.08 — mangan-essid purissimo 0.02, neuraemina 0.05, sacchar. 0.5. Esse sono dunque un preparato eminentemente tonico e rigeneratore. »

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5 Via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Ultime Notizie

La Regina Madre a Perugia

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Perugia, 6, ore 18.45. — Si annunzia che Sua Maestà la Regina Margherita riceverà venerdì mattina in udienza particolare il Sindaco di Perugia, il quale la inviterà a visitare questa Esposizione di Arte Antica umbra.

Il Sindaco sarà presentato a S. M. dagli on. Pompilj e Fani.

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò il disegno di legge sullo stato degli ufficiali dell'esercito e della marina.

L'on. Giolitti presentò un decreto reale col quale è autorizzato il ritiro del disegno di legge del precedente Gabinetto sullo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali che, approvato dalla Camera, era all'ordine del giorno del Senato.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni e l'approvazione di due progetti, cominciò la discussione del bilancio delle finanze, sostenuta dal Ministro del tesoro on. Majorana, in assenza dell'on. Massimini, Ministro delle finanze, colpito ieri, alla Camera, da improvviso malore.

Parlarono gli on. Arnaboldi, Locro, Bergamasco e Borciani.

In fine di seduta il Presidente annunciando la gravità delle condizioni dell'on. Massimini, augura che la guarigione sia piena e sollecita.

Notizie parlamentari

Sulla diminuzione del dazio doganale del petrolio è stato nominato relatore l'on. Chimirri.

La Commissione, che esamina il progetto per il pagamento di somme dovute ai RR. Ospedali di S. Chiara in Pisa, si è costituita nominando pres. l'on. Graffagni, segret. l'on. Abozzi e relat. l'on. Montanti.

Per la navigazione interna.

La Commissione sulla navigazione interna ha continuato ieri la discussione generale.

Gli on. Arnaboldi e Mira hanno sollevato una duplice questione tendente ad affermare l'obbligo dello Stato di provvedere anzitutto al ripristino della navigabilità dei fiumi e specialmente del Po, sostenendo che a questo si deve provvedere prima della costituzione dei consorzi, ed in tal senso hanno presentato un ordine del giorno, che ha dato luogo ad un lungo dibattito.

L'ordine del giorno diceva:

« La Commissione insiste perchè il Governo assuma l'impegno formale di provvedere alla spesa necessaria pel ripristino della navigazione del Po e canali collegati ».

La discussione avvenuta ha chiarito l'inopportunità del suddetto ordine del giorno, che equivaleva al rigetto de la legge. Esso fu invece sostituito da quest'altro, proposto dall'on. Calissano:

« La Commissione riserbando ogni risoluzione sulla questione della competenza passiva della spesa e sulle facoltà da attribuirsi ai Consorzi, passa all'esame degli articoli ».

L'ordine del giorno è stato approvato.

Per la risicoltura.

Si è riunita la Commissione che esamina il progetto sulla risicoltura, e ha continuato la discussione generale.

Alcuni hanno proposto di estendere la limitazione delle ore di lavoro per i lavori di mondatura anche per i maggiorenni.

L'on. Turati ha proposto di stralciare l'artic. 9 del progetto sui lodi arbitrali, proponendo di udire in proposito il Consiglio del lavoro. Però la Commissione ha deciso di proseguire nell'esame integrale del progetto.

Per le opere marittime.

La Commissione per la tutela dei porti minori ha deciso di portare alla Camera la questione sulla necessità di stabilire per legge la distribuzione del fondo destinato ai porti non espressamente contemplati nel progetto.

Commissione per le opere portuali.

In seguito a riserve fatte dall'on. Aporti per alcuni emendamenti ai diversi articoli, l'on. Guarracino fa una proposta sull'ordine dei lavori.

La Commissione l'accetta ed inizia una delibazione generale degli articoli, salvo a prendere le definitive deliberazioni dopo le comunicazioni che si attendono dal Governo. Sugli articoli fanno osservazioni gli on. Aporti, Guarracino, Fiamberti, Orlando, Leone.

A proposito del Prefetto di Catanzaro.

Fu detto che il prefetto comm. Chiaro sia stato sostituito alla prefettura di Catanzaro dal comm. Sansone, senza che egli avesse avuto alcun sentore del provvedimento. Non è vero è sta in fatto, che fin dal giorno precedente a quello, in cui il comm. Sansone assunse l'ufficio, il comm. Chiaro fu telegraficamente informato dall'on. Giolitti del suo passaggio a disposizione del Ministero, ed in pari tempo inviato a far subito la consegna dell'ufficio al successore; di che il comm. Chiaro si dichiarò inteso con telegramma diretto al Ministro dell'interno, nella sera stessa.

Non più dimostrazioni.

(Servizio speciale del "Popolo Romano")

Catanzaro, 6, ore 20.14. — Sebbene i caporioni delle meschine dimostrazioni precedenti avessero dato l'appuntamento per oggi sperando di far maggior clamore, la dimostrazione indetta per le 4 non si è potuta neppur iniziare per mancanza di dimostranti.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Palazzolo Acreide (Siracusa) e ne è stato nominato regio commissario il sig. Giovanni Vigevani, ragioniere di Prefettura.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di S. Martino d'Agri (Potenza) e ne è stato nominato R. Commissario il dott. Gius. Giacchi segretario di Prefettura.

I poteri del R. Commissario di Bertinoro (Forlì) sono stati prorogati di tre mesi.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nella Magistratura.

Gassone cav. Vincenzo, cons. di appello a Torino, è ivi nom. pres. di sez.

Balbino Vittorio, pres. del trib. di Saluzzo, è nom. cons. d'app. a Torino.

Cantarella Antonio, giudice a Torino, è nom. pres. del trib. d'Ivrea — Banti Leopoldo, id. a Portoferraio è tram. a S. Miniato.

Pagliani Alfredo, giudice istruttore a Rocca S. Casciano, id. a Portoferraio.

Montaldi Emilio, id. a Palmi, è confermato nell'aspet ativa per un anno per infermità.

Colangelo Nicola, giudice del trib. di Trani, è tramutato a Lucera.

Spegiorin Giacinto, sost. proc. a Vicenza, è incaricato di reggere la R. Procura di Belluno.

Colpi Guido, sost. proc. a Catanzaro è tram. a Vicenza — Carelli Angelo, id. a Frosinone, id. a Roma.

Guarini Luigi, giudice del trib. di Lucera, è nom. sost. proc. a Frosinone.

Sono accolte le volontarie dimissioni di Teixeira de Mattos cav. Vittore dalla carica di proc. del Re presso il trib. di Belluno.

Ciccaglione cav. Erennio, giud. istrutt. a Napoli, è nom. cons. d'app. a Trani.

Crisafulli Vincenzo, sost. proc. a Roma, è nom. proc. del Re a Frosinone.

Carrara Ernesto id., incaricato di reggere la regia proc. di Cremona, è ivi nom. proc. del Re.

Mellini Luigi, id. id. a Novi Ligure.

Orrù Roberto, id. id. a Nuoro.

Lignori Edoardo, id. id. a Trapani.

Giova Enrico id. id. a Nicastro, è nominato proc. del Re presso lo stesso tribunale.

Sciuto-Maugeri Silvestro, id. a Catania, è ivi appl. temporaneamente alla proc. gen. ff. di sost. proc. gen.

Orrù Efisio, giudice in Oristano, è tramutato a Sassari.

Delogu Salvatore id. a Tempio, è tramutato ad Oristano.

Vitelli Raffaele, giudice istruttore a Mistretta, è tram. a Siracusa — Marcias Alessandro id. a Cagliari, è ivi appl. all'ufficio d'istruzione — Ledda Francesco id. a Cagliari, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

Chiazzese Tommaso, pretore a Collesano, per merito distinto, è nominato giudice a Palermo — Giaquinto Adolfo id. a Vico Canavese id. a Napoli.

Ministero Finanze.

Lo stato di salute dell'on. Massimini,

Ore 21. — Le condizioni dell'on. ministro Massimini sono stazionarie. (Vedi Cronaca).

Ministero Poste e Telegrafi.

Le corrispondenze cadute nei rifiuti, durante il IV trimestre del 1906, sono state complessivamente 793,931, di cui 300,528 non accettate espressamente dai destinatari e 493,403 rimaste inesitate perchè non ritirate, o per irreperibilità dei destinatari o perchè non ebbero corso per difetto di francatura o d'indirizzo e quindi per motivi non imputabili al servizio delle poste.

I valori rinvenuti in tali corrispondenze ascendono a L. 1123.15 di cui L. 105 si poterono restituire agli aventi diritto.

Inoltre, le corrispondenze rimesse in corso e restituite ai mittenti sono state 86,926.

Nuove linee telefoniche.

Domenica 10 corrente sarà attivata al servizio pubblico la linea telefonica Catanzaro-Reggio Calabria.

Ministero Lavori Pubblici.

Consiglio generale del traffico

La mattina dell'11 corrente si riunirà, per la prima volta, al Ministero dei LL. PP., il Consiglio generale del traffico, coll'intervento dell'on. Gianturco e dell'on. Bianchi.

Ministero Pubblica Istruzione.

Medea Borelli professoressa a Firenze

Con R. D. 3 corr. la signora Medea Borelli, che per tanti anni illustrò la scena lirica italiana, è nominata professoressa stabile di canto nel Regio Istituto musicale di Firenze.

Nel R. Conservatorio musicale di Napoli

Con R. D. 3 corr. il sig. Umberto Bandini è nominato professore di armonia per la classe maschile nel R. Conservatorio musicale di Napoli.

Pei monumenti delle Marche

Con R. D. 3 corr. il prof. Alberto Buranelli è nominato, per tre anni, membro della Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte della prov. di Ancona.

Gli operai degli scavi e monumenti.

Il Ministro on. Rava ha accolto subito le proposte della Commissione per il riparto delle lire 15,000 votate, con speciale disegno di legge, sulla fine del 1906.

Col settimanale di sabato pr., 9, gli operai degli scavi e monumenti riceveranno portanto la nuova mercede in base all'aumento delle suddette lire 15,000 annue.

Essi potranno poi riscuotere anche gli arretrati, perchè la legge accennata ha la decorrenza dal 1° luglio 1906. E ciò avverrà appena la R. Corte dei Conti abbia messo a registrazione i relativi mandati, cioè con tutta probabilità prima della fine corrente.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Previdenza ed assicurazioni sociali.

Nell'inaugurare i lavori del Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali, il Ministro on. Cocco-Ortu ha accennato ai più importanti temi inscritti nell'ordine del giorno, fra i quali sono lo statuto del Fondo di previdenza dei ricevitori del lotto, la Cassa sovvenzioni fra gli impiegati non aventi diritto a pensione e le Casse di previdenza da istituirsi, ai termini della legge 30 giugno 1906, dalle Società ferroviarie e ne ha tratto argomento per mettere in evidenza l'importanza politica e sociale di questa tendenza dello Stato a diffondere ed estendere il sentimento e le applicazioni della previdenza mutua.

Ha affermato il proposito di affrontare il grave problema delle assicurazioni agrarie, dichiarando che ad agevolarne lo studio alla Commissione che ne è stata incaricata furono raccolti e pubblicati in un Volume le leggi e i provvedimenti all'estero a questo riguardo. Così pure ricordando che una Commissione, nominata dal Consiglio fu incaricata di ricercare i mezzi più atti a introdurre e diffondere nelle classi lavoratrici l'utilissima pratica delle assicurazioni in caso di morte, ha dato notizia di un programma di indagini predisposte dal Ministero per questi studi.

E ha terminato con l'augurio che il Governo, giovandosi del prezioso ausilio del Consiglio possa spiegare un'azione sempre più efficace e decisa per avviare a più alti destini le varie forme ed estrinsecazioni della previdenza individuale e sociale.

Sotto la presidenza dell'on. Finali il Consiglio ha quindi iniziato i suoi lavori, riservandosi di deliberare in una delle prossime adunanze sopra un ordine del giorno approvato dal Comitato permanente del lavoro e svolto dall'on. Pisa per provvedere ad un'attiva propaganda per la diffusione degli istituti di previdenza, ha espresso parere favorevole al riconoscimento giuridico dell'Istituto medico-giuridico di mutuo soccorso con sede in Padova (rel. Carlo Ferraris) e della Società di M. S. fra i componenti del personale dell'Arcispedale di S. Maria Nuova in Firenze (relatore Benini).

Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali.

Nell'adunanza di ieri il Consiglio, approvando le conclusioni del relatore prof. Gobbi, ha espresso parere favorevole al riconoscimento giuridico della Società d'istruzione, di educazione e di mutuo soccorso per gli insegnanti del Regno con sede in Torino, della Società di mutuo soccorso tra i maestri e le maestre, di Venezia, subordinatamente ad alcune modificazioni da introdursi negli Statuti di quella Società.

Il Consiglio ha poi eletto come propri rappresentanti:

Il comm. Magaldi nella Commissione permanente consultiva per l'equo trattamento del personale delle ferrovie concesse all'industria privata.

Il comm. Paretti della Commissione centrale per gli assegni vitalizi della Cassa sovvenzioni per impiegati e superstiti di impiegati civili dello Stato;

Il comm. Reinaldi nella Commissione centrale per gli assegni del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto.

Servizio ferroviario e industrie.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Torino, 6 ore 0.5. — L'assemblea generale dell'Associazione tra gl'industriali della Valsesia ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, col quale, non essendosi constatato alcun miglioramento nel servizio ferroviario, si delibera di chiudere gli stabilimenti.

Ministero Marina.

R. nave « Sterope » partita da Newport per Spezia il 5 — « Rimorch. 2 » e Cist. « Adige » partiti da Salerno il 5.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 6 marzo 1907.

Tutta l'attenzione del mercato fu oggi concentrata sul Kerka che, in seguito ad attivi scambi, salì fino a 601 qui e a 605 a Genova. E' la prima volta che questo titolo sorpassa il 600, corso sfiorato soltanto nel 1905, dal quale cadde poi a 440 nel novembre successivo.

Le voci divulgate per giustificare l'attuale movimento sono alquanto vaghe: converrà quindi attendere la relazione del 1906, che sarà fatta alla imminente assemblea. In chiusura il prezzo scese, per realizzi, a 594 per risalire a 592 nel dopo Borsa.

L'Azoto ebbe un buonissimo contegno, risalendo a 482 dopo aver fatto anche 480.

Più deboli le Piombino, che perdono qualche unità chiudendo a 303, le Imprese, che ripiegano a 147. Fermo il Carburo a 1377 dopo aver fatto anche 1381. Le Cines toccano il 434, ma chiudono più calme a 431.

L'Antimonio, nuovamente depresso, chiude a 550 in grida e a 549 nel dopo Borsa. Fermo il Petrolio, che si avvicina di nuovo all'800.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.20-103.30.

Id. Id. fine 103.30.

Id. 3 1/2 0/0 cont. 102 a —.—.

Obblig. Ferrov. 3 0/0 346 1/2 n.

Banca d' Italia 1328 n. - Credito 636 1/2 - Banco Roma 117 1/4 a 116 3/4 a 117 Gaz 1355 - 1358 - - Ferriere 345-345 1/2 - Ansaldo 373 n. - Elba 552 n. - Piombino 305 a 303 - Antimonio 566 a 565 a 566 a 562 a 548 a 550 - Montecatini 220-222 - Beni Stabili 277 ex - Imprese 150 1/2 a 147 - Carburo 1376 a 1380 a 1377 - Azoto 475 a 480 a 482 - Elettrochimica 181 - Kerka 582 a 601 a 594 - Concimi 219 a 220 a 218 1/2 - Forni 94-95 1/2-96 - Zuccheri 93 - Cines 432-431 a 434 a 431 - Petrolio 790.

CAMBI: Parigi 100.06 1/4 — Londra 25.30 1/2 — Berlino 123.32 1/2.

Dopo Borsa — Carburo 1377 - Antimonio 549 - Kerka 593-591-592 - Imprese 147.

Cambio dazio doganale 7 Marzo L. 100.05

Dal 4 a tutto il 10 marzo 1907 fino a L. 100 L. 100.05.

BORSE ITALIANE. — 6 Marzo 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	103 20	103 12	103 20	103 30
id. id. fine	103 30	103 30	— —	102 05
id. 3 1/2 %	102 20	102 22	102 15	— —
A. B. d'Italia	1325 —	— —	1326 —	1326 —
Commerc.	932 —	934 —	934 —	— —
Cred. Ital.	632 —	636 50	635 —	— —
B Generale	— —	35 —	— —	— —
BancoRoma	117 —	117 —	119 —	117 —
Ferr. Medit.	448 —	450 —	— —	450 —
» Merid.	775 —	776 —	777 —	775 —
Ac. di Terni	1800 —	1815 —	— —	— —
Venete	— —	226 —	— —	— —
Nav. Gen.	477 —	476 —	— —	— —
Raffinerie	324 —	395 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	349 25	— —	— —
Meridionali	— —	353 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	519 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 05	100 05	100 12 1/2	100 07 1/2
Berlino id.	123 33	123 38	123 45	123 37 1/2
Londra id.	25 30	25 30 5	25 31	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 30 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 5 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103 17 17	101.30 17	102.51 06
3 1/2 % netto	102.05 31	100.30 31	101.48 49
3 % lordo	71,66 67	70,46 67	70,63 87

BORSE ESTERE

Parigi, 6	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite: franc. 3 % amm.	— —	97 95	— —
» 3 % perp.	96 25	96 20	96 25
ITALIANA 5 %	non quot.	103 50	103 75
turca	97 10	96 85	97 10
spagnuola	95 80	95 55	95 85
russa nuova	— —	88 40	88 07
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	96 —	96 —
Egiziano 6 %	— —	103 85	104 25
Banca di Parigi	1577 —	1565 —	1578 —
Banca Ottomana	— —	702 —	701 —
Credito Fondiario	— —	117 50	117 50
Azioni Suez	— —	4615 —	4655 —
Lotti Turchi	— —	153 —	153 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	775 —	— —
Cambi: sull'Italia	— —	1/16 perdita	1/16 perdita
su Londra	— —	25 30	25 29
su Madrid	9 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 6	5	6
C. austr.	679 27	680 30
R. aust. oro	117 30	117 40
Id. carta	99 10	99 15
Ungh. 4	94 90	95 —
» 3 1/2 %	84 15	84 15
N.xi oro	19 11	19 11
Lire ital.	95 40	95 40
C. Londra	24 18	24 18

Londra, 6 Marzo	5 chiusura	6 apertura
Consol.	86 5/8	86 9/16
Italiana	101 1/2	101 1/2
Turca	99 —	95 7/8
Russo 3 %	64 —	—
Spagna	94 1/2	94 1/2
Giappon.	85 1/2	85 1/2
Egiziano	102 1/2	102 1/2
Argento	32 —	32 —

Berlino, 6	5	6
Ital. cont.	— —	103 60
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	151 50	154 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 25	215 55
C. Italia	81 —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	6 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	2 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 6, ore 16.5

Rend. 5 %	103.30	Raffinerie	392.—	Elba	545.—
Id. 3 1/2 %	102.20	Ind. Zucc.	342.—	Savona	444.—
B. d'Italia	1325.—	Eridania	1300.—	Carburo	1375.—
Commerc.	933.—	Zucc. Naz.	280.—	Mon. A. I.	325.—
Cred. Ital.	634.—	Id. Ind.	344.—	Semolerie	468.—
Bancaria	340.—	Id. Rom.	92.—	Kerka	593.—
B. Roma	117.—	Lepanto	260.—	Imprese	147.—
Meridion.	774.—	Terni	1793.—	Armstrong	368.—
Mediterr.	448.—	Metallurg	187.—	Rapid	110.—
Navigazio.	476.—	Ferriere	343.—	Itala	194.—
Valsacco	—.—	Officine	637.—		

Parigi. 6 ore 15.22 Rendita italiana 103.75 - Meridionali 775.— - Russo 1906, 88.40 - Turco 96.85 - Banca di Parigi 1570 - Rio 2670 - Saragossa — - *Extérieur* 95.55.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

UNA DONNA DI KRONSTADT

di MAX PEMBERTON

Traduzione dall'inglese di Daisy Little Fishes

CAPITOLO XXII.

Prigioniero d'amore.

Voleva confortarlo e costringerlo a dimenticare poichè, per amor suo, egli si era tagliato ogni via, aveva rinunziato alla sua fortuna, ai suoi amici.

Il coraggio, col quale l'aveva salvata, la commuoveva e un fanciullo perduto in un laberinto, non sarebbe stato più impotente dell'uomo che amava, gettato lontano nella città d'esilio. Cominciò a pensare di lavorar per lui certa che un tale compito non le farebbe paura.

Ma se l'ambizione l'aiutava, l'esecuzione dei progetti non la favoriva. Erano giunti direttamente da Stoccolma a Charing Cross: passavano per fratello e sorella e nessuno sapeva ch'ella aveva lasciato Kronstadt.

Per conto suo Paolo, sapendo che Teodoro Talvi di Novgorod, un suo compagno di collegio, era all'ambasciata russa e scrisse a lui ed al suo parente Principe Tolma, parlando loro della sua condizione e dei suoi disegni per l'avvenire.

« Non sono un traditore della Russia » egli scriveva. « Son qui per custodire i nostri segreti, non per tradirli ».

Le lettere furono spedite, ma molti giorni passarono e nessuna risposta arrivò. Il quindicesimo giorno, mentre Paolo sedeva dinanzi alla finestra aspettando che Marianna scendesse per la colazione, cominciava a dirsi che l'antica amicizia era ormai finita e credendo Tolma un uomo di larga mente e di impulsi generosi, uno che aveva oltrepassati i limiti convenzionali, conoscendo bene il mondo, non sapeva spiegarsi come l'ultimo appello mandato a Parigi fosse rimasto senza risposta.

Si era detto che forse il Principe non era in città, forse si trovava a Monaco o veleggiava sul suo « Yacht ». Non poteva credere che colui il quale, lo aveva amato come figlio, lo abbandonasse in quest'ora di disgrazia.

Egli si allontanava dalla verità e la nascondeva alla sua mente.

Intanto, Marianna entrò nel salottino e mentre egli se ne stava ancora meditando dinanzi alla finestra, traversò la stanza con passo leggero e si chinò ad un tratto per baciarlo sulle guancie. Incurante del luogo, egli balzò in piedi e la prese fra le braccia.

— Carissima — le disse — ecco che mi riconducete alla vita terrestre. Ma come siete colorita stamane! Non vi è miglior dottore dell'aria natia. Avete dormito bene stanotte, mia piccola?

Non volle parlargli della notte vegliata e rispose ridendo:

— Ma io dormo sempre e non dovete punto crucciarvi per questo.

Egli la fece indietreggiare tenendole le mani:

— Oh, — soggiunse quindi — è codesta la nuova camicetta? Non son forse di buon gusto? Non è splendida? Aprirò un negozio qui e farete la mia fortuna.

— Vi manderò a comprare i miei vestiti dopo sposati — ella esclamò.

Egli lo aveva comperato, il giorno prima, qualche oggetto di biancheria o di vestiario, poichè niente aveva portato dalla Russia.

— Avete avuto lettere? — gli domandò mentre versava il tè e si affaccendava per la colazione.

Egli scosse la testa, un po' tristamente.

— Teodoro Talvi non può essere in Londra o saprò il giorno del suo arrivo. Eravamo come fratelli e mi riceverà subito. In quanto a Tolma, mi aiuterà certamente o prima o dopo. E' un uomo che non ha residenza. Tutto il mondo è la sua casa e dove il sole splende, là è il suo focolare. Ma son certo che farà tutto per me quando avrà la mia lettera. Egli non cura le chiacchiere. Mi ha chiamato figliuolo quando avevo dodici anni e gli ho scritto come ad un padre. Inoltre, mentre aspettiamo i loro aiuti abbiamo duecento sterline e poi l'« Esmeralda » da vendere ed essa può procurarci almeno venti mila rubli.

Ciò ci darà tempo da pensare e ordinare i nostri piani dell'avvenire. Ho riflettuto un po' e la via mi sembra ora più agevole, tanto più che un uomo sano non può morire di fame quando ha voglia di lavorare. Potrò dar sempre lezioni di russo, e tirar le orecchie ai ragazzi di poca voglia.

Egli rise a una tale idea mentre ella non osava dirgli che non poteva dividere le sue speranze e lo fissò con gli occhi illuminati da un sorriso.

— Vi abituate già all'Inghilterra, Paolo — ella disse — ed io sono felice al solo pensarlo. E tutto sarà più facile quand'io ridivenuta forte potrò ancora lavorare. Non sono una donna oziosa e non dovete dimenticarmi quando fate i vostri piani.

— Sì, sarete la regina della mia casa, — egli le rispose con l'antico orgoglio. — Sono l'erede di Tolma e saprò trovare una reggia per voi.

— Sicurò, mio caro, ma intanto sappiate che in Inghilterra non è un disonore se una donna lavora. Voi non siete nato per quello di cui parlate, non conoscete le difficoltà della vita. Sono io che ho imparato a far fronte al mondo e a non curarmi di ciò che il mondo chiama *indipendenza*.

I vostri amici possono o non posono scrivervi e intanto vivremo ambedue se non vi saranno pecchioni nell'alveare. Sarete felice finchè io lo sarò e soltanto allora potrò perdonarmi.

— Non vi è niente da perdonare — egli disse teneramente. — Dio conosce, se mi è bastante felicità l'udire tutto il giorno la vostra voce e il dirmi che mi è dato baciarvi di nuovo in ogni nuova mattina che nasce. E fra poco quanto il sacerdote ci avrà benedetti non dovrò nemmeno più tanto aspettare.... Mi capite mia piccina?

Si erano alzati da tavola e si eran seduti vicini nel cantone più oscuro. Egli l'aveva attirata a sè piano piano e non si stancava di coprirle il volto di baci.

— Capisco, mio carissimo... un poco, — ella disse mentre una vampa di rossore le saliva al volto.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 2? - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. ?5 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI Necrologi in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. Corpo del giornale, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. Cronaca, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. 4.a pagina: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in Milano, C.ll. ? N. 25

Guida del Forestiere

GIOVEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Palazzo Reale. Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.
Biblioteche: LINI, CELungara 10, dalle 13 alle 16
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21
Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 12
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 75 dalle 9 alle 18.
Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO. Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Mosca Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino
Musei DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Ingresso Centesimi 50.

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
Galleria BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15
Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 12
Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle alle 16
Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 33, alle 8
Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	7.	8.10	10,50	12,30	16,55	19, 21,5
Pisa-Torino	0,—	8,	8,30	14,40	20,40	21,15	
Pisa-Milano	0,—	8,	8,30	14,40	20,40	21,15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17,50	22,20			
Firenze-Milano		9.—	10,25	14,35	22,50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7,30	11,50	17,20				
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17,20			
Civitavecchia	5.30		18,20				
Frascati	6,25	9,5	11.55	15,16	18,12		
Velletri-Terracina	6.45		17,15				
Velletri	6.43	11,35	17,15	20,5			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15,	18,5			
Fiumicino	5,44	8,20	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,30	6,55	9.	13,10	14,15	17.47	20,5 23.40
Torino-Pisa	6,45	7,25	9,40	10.10	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	6.45	7,25	9,40	10,10	16,30	22.10	23,35
Ancona-Foligno	7.	11,40	14,50			21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,40			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20.47		
Tivoli	8,5	9.55	15.50	17,30	20.47		
Civitavecchia			19,50				
Frascati	7,15	8,40	13,50	17,26	19,		
Terracina-Velletri		9,45				20,53	
Velletri	8,20	9,45	15,40			20,53	
Viterbo-Ronciglione		9,18	12,45	17,51		21,18	
Fiumicino	8,27		16,30			20,50	
Subiaco-Mandela		9,55	15,50		20.47		

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.
Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano — Partenze da Roma: Ore 7.16 - 9.45 - 12.25 - 14.18 fest. - 17.30 - 19.10
Albano-Marino — Partenze per Roma: Ore 6.58 - 8.37 - 14. - 16.19 - 18.51 - 20.10 fest.
Anzio-Nettuno — Partenze da Roma: Ore 6.48 - 9.23 - 17.53
Nettuno-Anzio — Partenze per Roma: Ore 6.18 - 11.32 - 16.45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI
Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 - 16 32 - 18,17 - 20.2 - 21.47
Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9.5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 - 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21.20 - 23,5

ROMA-GENZANO
Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 - 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 - 15,20 - 17.5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.
Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,35 - 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10
Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.33 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20 fest.	11.—fes.	15,30
Prima Porta	a.	6.42	10.2	11.42	16.12
Civita Castellana	a.	9.54	12.12	—	18,26
Civita Castellana	p.	5.51	—	15.25	17,43 fes.
Prima Porta	a.	8.9	16.38 fes.	17.41	18.58
Roma	a.	9,53	17.5 P.M.	18.23	20,42

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5,50	—	9,30	11,30	—	—	18,—
Bagni a.	—	6,36	—	10.15	12,36	—	—	18,48
Tivoli a.	—	7.36	—	10,44	13,15	—	—	19,22
Tivoli p.	5,46	7,50	—	—	11,26	16,10	—	—
Bagni p.	6,24	8,23	—	—	12.4	16,42	—	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,15	17.50	—	—

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-With